ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 77 Num. 183
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

LUNEDI' MARTEDI' 2-3 Agosto 1943
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Pretesa assurda

Il nemico si mostra disorientato e sorpreso del fatto che l'Italia, in seguito al rivolgimento costituzionale operato sabato scorso dall'iniziativa monarchica, non abbia ancora deposto le armi. Esso si attendeva, evidentemente, che l'un avvenimento susseguisse naturalmente l'altro, considerandoli collegati quasi da un rapporto necessario di causalità. Il fascismo, si argomentava, ha dichiarato la guerra contro la volontà del popolo; il fascismo è caduto; anche la guerra del fascismo cadrà.

Se volessimo imitare l'esempio dei nostri avversari, mettendoci con essi sul terreno dei sillogismi più o meno incatenati, potremmo facilmente capovolgere il loro ragionamento, e impostarne un altro così concepito: gli anglo-americani erano in guerra contro il fascismo; il fascismo è stato liquidato; la guerra degli anglo-americani contro il fascismo non ha più ragione di essere. Se, in altre parole, si voleva che, eliminato il fascismo, l'Italia assumesse un diverso atteggiamento verso il fenomeno guerra, era legittimo d'altra parte pretendere che le democrazie, in conseguenza dello stesso fatto, rivedessero il proprio atteggiamento.

Che cosa è accaduto, invece? E' accaduto semplicemente questo: che gli anglo-americani non hanno mutato di un pollice la loro politica verso l'Italia; che essi continuano a pretendere da noi la capitolazione senza condizioni; che essi minacciano di intensificare i bombardamenti aerei; che essi proclamano apertamente il loro proposito di occupare interamente la nostra penisola, per farne la base di operazioni offensive contro la Germania.

Basta considerare un istante questo programma, e le prospettive che esso dischiuderebbe al nostro Paese, destinato non solo a sottostare ad un'occupazione militare nemica, ma a subire, trasformato in campo di battaglia altrui, devastazioni e rovine anche più vaste di quelle che possa riservargli la ostilità di un solo contendente, per comprendere la linea di condotta adottata dal Maresciallo Badoglio. Bisogna tener conto d'una situazione di fatto, la quale oggi non investe più gli interessi e le ideologie del fascismo, ma i vitali interessi del popolo italiano. Il quale, se oggi accettasse di essere occupato militarmente dal nemico, e di trasformarsi in campo di battaglia tra germanici e anglosassoni, vedrebbe annullata di colpo la grande conquista realizzata la settimana scorsa col felice rivolgimento operatosi nella vita interna del Paese.

A noi oggi sorride il miraggio della recuperata libertà, ma il godimento di questo bene ci è minacciato e conteso da un nemico, il quale proclama apertamente il suo proposito di insediarsi da padrone in casa nostra, per continuarvi qui la sua guerra, senza alcun riguardo ai lutti e alle devastazioni che tutto ciò costerebbe agli italiani. Oggi abbiamo la libertà e non abbiamo ancora la pace; ma se cedessimo alle brutali imposizioni del nemico non avremmo ancora la pace, e perderemmo la libertà.

La guerra che gli italiani combattono assume quindi oggi l'aspetto e la fisionomia di una guerra in difesa della libertà: occorre fare contro il nemico argine dei nostri petti per preservarci la possibilità di dare domani al nostro Paese quell'assetto che corrisponda alla libera manifestazione della volontà degli italiani, e non sia il frutto di un'imposizione dello straniero.

L'intimazione di una resa senza condizione è, oltre tutto, assurda. Le vicende della lotta in Sicilia non la giustificano; e gli anglo-americani dovranno imparare a proprie spese che il popolo italiano, il quale oggi difende contro lo straniero la propria libertà, è ben più risoluto e forte di quando era costretto a combattere una guerra ideologica, che la maggioranza dei cittadini nè condivideva nè sentiva.

La situazione portoghese e i colloqui di Salazar

Lisbona, 2 agosto.

Il Primo Ministro portoghese, Salazar, ha ricevuto ieri l'ambasciatore britannico e quello brasiliano. Più tardi egli ha avuto un prolungato colloquio col Ministro della Guerra.

Un nostro "M.A.S.,, parte per una missione di guerra

A bordo di un nostro veloce «M.A.S.» che lascia la base per una missione di guerra

La propaganda nemica e gli avvenimenti in Italia

Roma, lunedì sera.

Era da aspettarsi, dopo l'avvento del Governo Badoglio, lo scatenamento da parte di Londra e di Washington di una nuova guerra dei nervi. Le batterie della propaganda nemica sono state infatti messe in azione, ma il comunicato dell'*Agenzia Stefani* ha dato un taglio netto a tutte le voci false e allarmistiche diffuse dalle radio nemiche.

La manovra è ancora una volta fallita: «ma — scrive il *Piccolo* — è bene subito precisare: gli alleati anglosassoni stanno commettendo un nuovo grossolano errore. Quello che è avvenuto in Italia è un fatto interno, nostro, sia pure di vasta portata o di universale significato; un fatto interno, che non incrina assolutamente la volontà di combattimento del paese; anzi questa volontà potenzia rendendola più decisa.

Bisogna che Londra e Washington e il loro relativo Quartier Generale d'Africa si rendano conto che in Italia è scoccata l'ora dell'Esercito e l'Esercito è l'espressione del popolo che ha, dopo 21 anni, finalmente ritrovato se stesso, cioè quegli eterni valori spirituali, che rendevano e rendono l'Italia una delle più nobili Nazioni. Oggi il patriottismo degli italiani si è fatto più austero, più consapevole. La parola Patria ha riacquistato il suo più intimo e più profondo significato.

Gli italiani e la libertà

Tre compiti: raggiungerla meritarla e conservarla

Il raggiungimento della libertà, del quale tanto si fa parola in tutta Italia da una settimana in qua, ha — bisogna convenirne — piuttosto valore formale e potenziale che effettivo ed attuale. Ciò è giusto e molto si è già scritto da tanti per dimostrare come non possa essere altrimenti, incombendo al Governo ed alla Nazione altri compiti così vitali che se libertà vi fosse stata nel nostro Paese, obbligo civico e morale di tutti sarebbe stata la momentanea rinuncia alle prerogative statutarie, onde permettere il «providéant consules»... dei momenti più drammatici della Patria.

Ad ogni buon conto, si fa un gran parlare nelle case, nelle officine, negli uffici, nei posti stessi di ritrovo, di questa riconquistata libertà. Ed eccoci a dire, per proseguire quella opera, quel compito assunto di illuminare sui problemi maggiori del momento.

Quel che si è fatto

Finora, che si è fatto, per la conquista di questa Libertà, di questo bene?

La risposta è precisa: per la massa almeno degli italiani, l'opera è stata negativa. Spieghiamo: attraverso un processo di maturazione che gli eventi bellici hanno accelerato, il popolo nostro è trascorso dallo stadio di quiescenza adesione formale al disinteresse ed infine al totale assenteismo da tutto quanto avesse a che fare con organismi, ordinamenti, organizzazioni del trascorso regime.

Il passaggio al nuovo ordine di cose, se pure trovò l'adesione della folla tutta, fu opera di pochi, i quali interpretarono lo stato di fatto esistente e, traendone le logiche conclusioni, diedero l'avvio al movimento.

Quale fosse il volere del popolo è stato dimostrato dal clamore della piazza.

Questa volontà popolare permane ed è ad essa che si deve fare appello per collegare il recentissimo passato con l'avvenire. Perchè è ovvio che chi voglia godere di un bene debba raggiungerlo, meritarlo e conservarlo.

Per raggiungere la Libertà occorre uscire dallo stato di guerra ed uscirne onorevolmente. Questo concetto è risposta ad una certa categoria di impazienti, i quali non trovano altra maniera più comoda per atteggiarsi ad eventi una convinzione politica se non quella di echeggiare idee e tesi della propaganda straniera, non considerando che tal propaganda non soltanto non è... disinteressata, ma è mossa da interessi — e formidabili — che di necessità sono in contrasto con i nostri. Non reputiamo di far torto ai lettori, dicendo loro che, per quanto facciano, non possono essere a conoscenza dei dati di giudizio necessari per una valutazione esatta e compiuta degli avvenimenti in corso.

Sogni e realtà

D'altro canto, se è stata la guerra a portare a maturazione gli eventi ed a risolvere la crisi durata vent'anni, occorre rassegnarsi al pedaggio, anche se duro. Vi è, pertanto, un elemento che permette di guardare con fiducia all'avvenire: l'attuale Governo, avendo raccolto una pesante eredità, non difende nè se stesso, nè una ideologia, nella guerra. Difende l'onore e la salvezza della Nazione. Coloro i quali hanno chiesto che «ogni italiano si inchini dinnanzi alle gravi ferite che hanno lacerato il sacro suolo della Patria», non hanno certamente in cuore di avviare questa stessa Patria verso nuovi strazi. Ed è lo stesso Governo, che, per bocca di un suo rappresentante, ha dichiarato di agire soltanto per i supremi interessi della Nazione. Ed è appunto a questi interessi che fa appello il Governo; così come interesse massimo è appunto la conservazione dell'onore nazionale, senza il quale pure i nostri conati di libertà sarebbero destinati a rimanere nel campo dei sogni, dell'irrealizzabile. Ecco, dunque, un primo campo nel quale il popolo italiano è chiamato ad agire in senso positivo per la sua Libertà.

Meritare la Libertà. — Per molti il concetto di Libertà si identifica con la rottura dei vincoli che erano imposti da parte delle autorità costituite. Ciò è vero, ma non è tutto. E' un aspetto che si potrebbe definire «passivo», della Libertà, in quanto essa ne forma l'oggetto. Vi è, però, anche un aspetto attivo, che direttamente tocca tutti i cittadini e li impegna. Cioè la Libertà che ciascuno, forte del proprio buon diritto, consente e largisce al suo concittadino. Sopra tutto e tutti deve stare un elevato senso di civismo che regoli il deflusso di sentimenti e di passioni e lo utilizzi per trarne viva forza in pro della comunità non per spezzare, travolgere, frantumare quel che rimane del bene comune.

Conservare la Libertà. — Altro compito, questo, non meno difficile dei precedenti. Per la parte degli italiani che hanno sufficiente numero di anni, può bastare un semplice richiamo: quello che ricorda le ragioni ultime per le quali, venti anni addietro, la Libertà fu perduta. Per tutti si può ammonire che, se la Libertà è insita nella natura dell'uomo, quasi dono divino, non è lecito all'uomo usarne male e, perderla, abbassarla e vilipenderla con il metterla in gioco, quando non sia per ragioni sufficientemente nobili e alte.

I vari pericoli

Ed ecco che qui affiora la antinomia fra libertà e licenza, cui si oppone la coppia motrice libertà-disciplina. Se bene usata, la Libertà è forza, è potere moderatore della vita nazionale; se traviata e trascinata ai quadrivi delle inutili questioni, si sminuisce, perde del suo vigore, diviene inutile balocco od anche nocivo nelle mani del dotato di minori scrupoli.

Sorgeranno contrasti e divergenze di idee, ciò è naturale ed anche giovevole, ma soltanto se tali contrasti vertono su questioni che ne valgano la pena. Come altra volta si è accennato, i problemi che gli italiani dovranno affrontare non saranno neppure numerosi; saranno però essenziali, trattandosi di vita o di morte per la Nazione stessa. Basta questa enunciazione per giustificare quel che innanzi si affermava.

Altro nemico della Libertà sarà il teorizzare fuori di luogo e di misura. Se nel secolo scorso si poteva permettere che si discutesse sulle teorie, si è perchè tali discussioni si inquadravano nell'ambiente generale del tempo, che traeva recente origine dall'illuminismo del secolo precedente, dalla appena trascorsa Rivoluzione francese, dal sorgere di un nuovo campo di diritto con le rivendicazioni sociali.

Queste discussioni, viste alla luce stessa di quello che accade nelle nazioni che si reggono a libertà, appaiono, in un certo senso, superate. Oggi, affermati, sanciti, dati per concessi i reciproci diritti generali, ad altre mète si deve tendere. Si deve, per essere veramente moderni, per stare al passo con il mondo intero, puntare decisamente su questioni pratiche, che, se pure ripetono la loro origine da principi generali, si identificano con la vita di tutti e di ogni giorno, con le sue immediate necessità.

Questo guidare se stessi e gli altri verso la soluzione di tali problemi, sarà altro e non minore compito attivo, cioè costruttivo, cui gli italiani dovranno badare: nell'intento di conservare la propria riconquistata Libertà.

All'assalto

Un fante germanico balza da una buca nel terreno contro il nemico

Altri compromessi fra Giraud e De Gaulle

Tangeri, lunedì sera.

Nella speranza di ottenere dai Governi di Londra e di Washington il riconoscimento giuridico del cosidetto Comitato di Liberazione algerino dopo una più del solito laboriosa e tumultuosa sessione conclusasi ieri sera, Giraud e De Gaulle si sono messi d'accordo, almeno in apparenza, sul problema del Comando militare supremo; tale comando, per ottenere il quale il generale De Gaulle aveva continuato ad agitarsi durante molti mesi, è stato affidato invece al suo avversario Giraud; De Gaulle si occupa dei problemi politico-amministrativi.

Senonchè De Gaulle ha imposto l'istituzione di una «commissione per la difesa nazionale», ottenendo di esserne il presidente. In questa commissione Giraud, che non ha voluto rimanerne fuori, occupa una posizione subordinata, con la qualifica di Commissario aggiunto e con le funzioni di capo di S. M. delle Forze Armate. Pertanto in sede di «Comitato di liberazione» il comando militare spetta a Giraud, mentre in sede di commissione di difesa a De Gaulle.

SUL FRONTE SICILIANO

La persistente offensiva nemica contrastata dalle nostre truppe

5 aerei anglo-americani abbattuti a Napoli

Bollettino n. 1164

Il Comando Supremo comunica:

Nei settori settentrionale e centrale del fronte siculo la persistente offensiva avversaria viene tenacemente contrastata dalle truppe dell'Asse con vivaci contrattacchi.

Ieri il nemico ha effettuato azioni di bombardamento aereo su Napoli e navale contro la costa salernitana. Danni considerevoli a Napoli, dove due apparecchi risultano abbattuti dalla caccia e tre dalle artiglierie della difesa.

Generale AMBROSIO

L'incursione su Napoli citata nel bollettino odierno ha causato tra la popolazione civile 10 morti e 63 feriti.

Come si svolge la battaglia

I vani sforzi del nemico per impadronirsi della strada di Adrano

Berlino, lunedì sera.

Sulle operazioni in Sicilia il comunicato tedesco dice:

«In Sicilia, il nemico ha continuato i suoi sforzi diretti ad operare uno sfondamento nel settore centrale del fronte. Seguendo una tattica di movimento, le nostre truppe hanno fatto fallire i piani del nemico infliggendogli elevate perdite in uomini e materiali; nei settori settentrionale e meridionale tutti gli attacchi nemici sono falliti. L'arma aerea con apparecchi veloci da combattimento ha disperso formazioni motorizzate nemiche ed ha messo fuori combattimento pezzi di artiglieria contraerea avversaria».

L'Agenzia internazionale di informazione apprende i seguenti particolari relativi ai combattimenti in corso in Sicilia.

Sul fronte centrale le forze di Eisenhover non sono riuscite in nessun punto, malgrado i rinforzi affluiti in linea, ad intaccare in profondità i cardini della difesa dell'Asse. In tutti i punti strategici la difesa delle truppe italiane e tedesche si è ulteriormente irrigidita, malgrado l'impiego in massa effettuato dal nemico di grandi forze corazzate di fanteria ed aeree. Tutti i tentativi effettuati dal nemico nella zona di Nicosia, Regalbuto e Catenanuova di impossessarsi della strada che conduce ad Adrano e che costituisce il presupposto per ogni operazione in questo settore, particolarmente favorevole alla difesa, sono rimasti senza successo.

I difensori hanno adottato una difesa elastica adatta al terreno ed hanno quindi respinto i canadesi e i nordamericani con forti contrattacchi infliggendo loro sanguinose perdite. Le principali posizioni situate ad oriente ed a nord delle nominate località continuano ad essere dominate dalla difesa dell'Asse, la cui artiglieria mantiene sotto il suo fuoco le strade lungo cui si svolgono i movimenti nemici.

Nella zona di Nicosia una forte unità corazzata nordamericana ha potuto operare una piccola breccia nello schieramento italo-tedesco, che è stata però annullata nella serata di ieri da forze locali senza bisogno di rinforzi. Oggi forze d'assalto tedesche sono passate al contrattacco respingendo i nordamericani, cui sono state inflitte rilevanti perdite in uomini e materiali. Nel corso di questi ultimi combattimenti sono stati distrutti 18 carri armati di grosso tonnellaggio.

Non meno sanguinosi per il nemico sono stati i contrattacchi effettuati dalla difesa italo-tedesca nella regione di Regalbuto e di Catenanuova. In tale zona la tattica delle forze dell'Asse consistente nel lasciare avvicinare il nemico per prenderlo poi sotto il fuoco concentrico di tutte le proprie armi, è stata coronata da particolare successo.

Tra i prigionieri catturati si trovano anche truppe di colore condotte in linea soltanto negli ultimi giorni per colmare i grossi vuoti.

Nel settore settentrionale è aumentata la pressione dei nord-americani, che si avvicinano gradatamente alle posizioni tenute dalle truppe italo-germaniche. In tale settore non si sono verificati combattimenti di rilievo. Provenienti dalla sinistra dell'VIII armata britannica, forti reparti di truppe canadesi hanno tentato azioni esplorative, ma sono stati nettamente respinti.

Si apprende da fonte militare che lungo la costa settentrionale della Sicilia un incrociatore nemico ha tentato di aprire il fuoco contro posizioni italo-tedesche. Il tempestivo intervento di apparecchi da combattimento germanici ha obbligato l'unità nemica a prendere il largo. Analoghi tentativi compiuti dal nemico contro posizioni tenute da forze dell'Asse lungo la costa orientale dell'isola sono stati parimenti sventati dal pronto intervento di forze aeree.

Irritazione turca per l'intromissione americana sugli immigrati politici

Istanbul, lunedì sera.

Nel commentare la richiesta di Roosevelt di non concedere asilo a personalità dirigenti dei paesi belligeranti, i circoli politici turchi mettono in rilievo che la Turchia è una potenza sovrana, per cui la questione di chi deve e chi non deve essere ammesso in Turchia è questione da decidere solamente dalla Turchia stessa, mentre le Autorità turche non permetteranno alcuna interferenza, proveniente dal di fuori, in questioni del genere.

E' stato messo in evidenza, inoltre, che la Turchia non è per nulla desiderosa di diventare teatro di attività politiche di persone straniere, epperciò le Autorità turche sapranno fare in modo che gli stranieri ammessi in Turchia non si diano ad attività che possano mettere in pericolo la neutralità turca.

Colonia infantile in Francia bombardata dagli inglesi

Berlino, lunedì sera.

Alla fine della scorsa settimana l'aviazione britannica, secondo quanto annunciano i giornali del mattino di Parigi, hanno sganciato numerose bombe su di una colonia infantile dell'Opera nazionale di assalto dei Dipartimenti di Senna e Marna. Queste bombe, le uniche del resto che siano state sganciate in questa zona, sono cadute esattamente sul castello dove erano ricoverati i bimbi ed hanno ucciso nove persone, fra cui otto bambini, mentre quindici altri sono stati feriti.

Il *Petit Parisien* rivela che il numero delle persone civili uccise sinora dalle bombe anglo-americane ammonta a 7 mila e quello dei feriti a 12 mila, mentre per la stessa causa sono state distrutte in Francia circa 50 mila di case d'abitazione.

Otto milioni di americani cercheranno lavoro al termine della guerra

Buenos Aires, lunedì matt.

Secondo calcoli eseguiti dall'apposita commissione istituita da Roosevelt per la restituzione alla vita civile degli appartenenti alle forze armate americane al termine della guerra il numero dei disoccupati sarà di circa otto milioni e mezzo nello spazio dei soli primi sei mesi della pace.

Prossimo rimpatrio di connazionali dall'A.O.I.

Roma, lunedì sera.

E' imminente l'arrivo in Patria di novemila connazionali (donne, bambini, vecchi e malati) rimpatriandi dall'A.O.I. Le quattro grandi navi recanti i rimpatriandi giungeranno nei porti designati nella seconda decade del corrente agosto.

La guerra sui mari e gli affondamenti nel luglio

Roma, lunedì sera.

Come si rileva dal bollettino diramato ieri dal Comando Supremo germanico, nella lotta contro le comunicazioni marittime anglo-nord americane e contro le flotte da sbarco operanti nel Mediterraneo, sono state affondate, nel mese di luglio, 94 navi nemiche per complessive 650.841 tonnellate, mentre altre 53 navi per complessive 296.750 tonnellate sono state molto gravemente colpite. Pure colpite, ma meno gravemente, risultano altre 220 navi nemiche, per complessive [illegible] tonnellate, che hanno subito avarie ad opera di bombe e di siluri. Anche di queste ultime, però, una buona parte può considerarsi perduta.

A questi risultati ha contribuito l'arma subacquea con l'affondamento di 251.843 tonnellate, e con il danneggiamento, a mezzo di siluro, di 30.000 tonnellate di naviglio nemico.

Anche le flotte da guerra avversarie hanno subito gravi perdite. Unità della marina da guerra germanica hanno colato a picco 3 cacciatorpediniere, 7 siluranti, un sommergibile ed un guardiacoste. Un incrociatore ed altre 15 motosiluranti nemiche sono stati gravemente danneggiati. L'arma aerea germanica ha affondato un cacciatorpediniere, tre motosiluranti, un battello da scorta, due corvette ed un grande numero di mezzi da sbarco; ha danneggiato, inoltre, una nave da battaglia, parecchi incrociatori, 3 cacciatorpediniere, un mezzo da traghetto e molti battelli da sbarco.

Questi risultati, che sono stati elencati nel bilancio dell'Alto Comando germanico, non riguardano che le perdite inflitte alle flotte mercantili e da guerra anglo-americane dagli aerei, dai sottomarini e dalle forze navali di superficie del Reich; pertanto essi debbono essere integrati con le cifre, anch'esse notevoli, degli affondamenti e dei danneggiamenti operati nel Mediterraneo dall'aviazione e dalla marina italiane, e con le ingenti distruzioni dovute alle forze aero-navali del Tenno. Il luglio è stato, nel settore estremo orientale un mese di intensa attività, e numerosi bollettini di Tokio hanno fornito dati interessanti sui risultati conseguiti in questo campo dai giapponesi.

Da tutto questo è lecito desumere:

1) che nonostante la pretesa nemica di aver ormai risolto il problema della Difesa antisommergibile, le vicende di quella che fu chiamata la «battaglia delle battaglie», vale a dire la battaglia degli oceani, continuano a svolgersi in modo tutt'altro che conforme ai desideri degli anglo-sassoni;

2) che l'impresa siciliana ha costato e costa tuttora alle flotte riunite inglesi-americane perdite ingentissime, di cui è difficile riparare i vuoti;

3) che quella della navigazione marittima continua ad essere il tallone d'Achille della strategia delle Nazioni Unite, costrette ad operare in settori di guerra lontanissimi dalle basi di partenza e dai centri di rifornimento, e quindi a fare il massimo affidamento, per il successo finale su un elemento che non sembra ancora garantito: la sicurezza delle vie di comunicazione transoceanica.

ATTORNO A OREL

Attacchi sovietici sanguinosamente respinti

Berlino, lunedì sera.

Nel saliente di Orel, le truppe germaniche hanno sostenuto, anche ieri, violenti combattimenti difensivi. Particolarmente a sud di Orel, i bolscevichi hanno sferrato furiosi assalti con l'impiego di fanterie e di formazioni di mezzi corazzati ed aerei da battaglia.

Le truppe tedesche hanno respinto tutti gli attacchi, distruggendo numerosi carri armati ed infliggendo perdite elevate al nemico. Infiltrazioni locali sono state contenute.

Nelle prime ore della giornata sono pure stati stroncati, in accaniti combattimenti, attacchi isolati di carattere locale sferrati dai bolscevichi a sud del Lago di Ladoga.

Sull'intero fronte orientale, sono stati distrutti, ieri, 144 carri armati sovietici.

Nel settore della testa di ponte del Cuban, la giornata di ieri è trascorsa calma, ad eccezione di azioni di carattere locale. Nel settore del Mius, le truppe germaniche hanno consolidato i progressi realizzati nei giorni precedenti nonostante i numerosi contrattacchi sferrati dal nemico, al quale sono state causate perdite considerevoli.

Sull'ala meridionale della testa di ponte del Kuban formazioni di cacciatori delle alpi tedesche conseguivano lungo il contrafforte caucasico sensibili miglioramenti delle proprie linee strappando ai sovietici in azioni di sorpresa una importante posizione sopraelevata annientando due compagnie di tiratori scelti nemici.

Sul Mius le operazioni tedesche tendenti a eliminare una precedente infiltrazione del nemico progredivano sensibilmente nonostante la strenua resistenza dell'avversario. Sugli altri settori del fronte orientale l'attività nemica è notevolmente diminuita. Le truppe tedesche approfittando della tregua hanno potuto svolgere sia presso Bielgorod che sul Lago Ladoga operazioni di carattere locale che hanno portato al consolidamento delle loro posizioni.

Il Comunicato finlandese

Helsinki, lunedì sera.

L'odierno Bollettino di guerra finlandese comunica:

All'occidente dell'isola di Lavansaari, ieri sera, in un combattimento aereo fra nostri cacciatori ed una formazione di 4 bombardieri da picchiata nemici del tipo «PE 2», ne sono stati abbattuti tre ed il quarto è stato danneggiato, senza che siasi verificata perdita alcuna da parte finlandese.

Nella scorsa notte bombardieri nemici hanno bombardato tre volte la città di Kotka, sul Golfo di Finlandia. Solo poche bombe sono cadute sul territorio cittadino ed a due edifici hanno causato danni, mentre un terzo è stato incendiato.

Sui rimanenti fronti nulla d'importante.

Incursione nordamericana sul centro petrolifero di Ploești in Romania

Tangeri, lunedì sera.

L'aviazione nordamericana ha bombardato il centro petrolifero di Ploești (Romania). L'attacco è stato condotto da un'altezza pari a quella delle cime degli alberi. Dai 150 ai 200 bombardieri «Liberator» hanno sganciato sul centro bombe ad alto esplosivo.

La morte del Presidente della Repubblica cinese

Ciang Kai Scek ne assume la successione

Bangkok, lunedì sera.

E' morto a Ciung King il Presidente della Repubblica cinese dissidente Lin Sen; il generale Ciang Kai Scek si è immediatamente autoproclamato presidente e supremo dittatore della Cina.

(*Mondar*).

Per impadronirsi della ferrovia del Yunan

Ciung King rompe le relazioni con Vichy

Bangkok, lunedì sera.

Il governo cinese di Ciung King non potendo altrimenti impadronirsi del tratto della ferrovia indocinese tra la frontiera dell'Indocina e quella dello Yunan, ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con il Governo di Vichy e di assumere immediatamente il diretto controllo dei 300 chilometri della strada ferrata rimasti nel territorio che esso controlla.

(*Mondar*).

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

A cominciare da stasera

Il coprifuoco alle 21,30

Diffida di sostare sui portoni e di affacciarsi alle finestre e balconi

Il Comando Difesa Territoriale di Torino ha fatto affiggere la seguente ordinanza che porta la data del 1.o corrente:

Tenuto conto dell'alto senso di comprensione e di disciplina di cui, anche nelle presenti circostanze, la popolazione ha dato prova, ordino: a partire dal 2 agosto, nelle provincie di Torino, Aosta, Asti, Novara, Vercelli, il coprifuoco — anziché alle ore 21 — incomincerà alle ore 21,30.

Dopo le 21,30 nessuno potrà circolare se non munito di speciale autorizzazione riservata ai casi di speciale necessità.

Tenuto conto altresì della particolare condizione di Torino in conseguenza dei bombardamenti aerei, per cui non è possibile applicare un trattamento uniforme per quanto concerne i portoni e le finestre che in gran parte non esistono più, ordino: dopo le 21,30 nessuno potrà stazionare sul portone della casa o sulle altre porte esterne, nè trattenersi sui balconi e alle finestre.

Il Generale di Corpo d'Armata Comandante: *Enrico Adami-Rossi.*

In caso di allarme aereo

Le ordinanze emanate dal Comando Difesa Territoriale circa il coprifuoco sono state chiare e precise. Salvo sporadiche eccezioni prontamente colpite, la popolazione si è subito conformata ad esse.

Tuttavia non sarà superfluo ricordare ancora in modo speciale quanto concerne i casi di allarme aereo durante il coprifuoco.

Al segnale d'allarme, anche nelle ore notturne, tutti i cittadini debbono accedere ai ricoveri vicinori, rimanendo in detti ricoveri sino al segnale di cessato allarme. Nessuno può uscire sulla strada o nei cortili prima di detto segnale.

Nei piccoli centri sprovvisti di speciali ricoveri, la popolazione potrà continuare a regolarsi come faceva nel passato a seconda delle possibilità locali; ma anche per tali paesi — come per tutti — è fatto obbligo assoluto ai cittadini di rincasare entro quindici minuti dal segnale di cessato allarme.

L'insediamento del nuovo Prefetto

Nella giornata di ieri è arrivato nella nostra città il nuovo Prefetto della Provincia, Eccellenza Vincenzo Ciotola, il quale ha immediatamente preso possesso del suo alto ufficio al Palazzo del Governo.

L'ultima corsa dei tram riconfermata per le 20,30

Una nostra proposta

Ci siamo immediatamente interessati presso l'Azienda Tranviaria Municipale per sapere se l'ora dell'ultima corsa tranviaria della giornata sarebbe stata variata. La risposta è stata semplice e chiara. Dai singoli capilinea le vetture partiranno per l'ultima corsa alle 20,30. Anzi, una eccezione è stata fatta per quelle linee a lungo percorso. Dovendosi infatti le vetture tranviarie trovare in deposito entro le 21,30, la direzione sta esaminando per eventualmente anticipare l'ultima corsa a quelle linee che si trovano appunto in tali condizioni.

Per cui faranno bene i passeggieri, in attesa di leggere domattina le disposizioni che l'A.T.M. impartirà, ad anticipare, stasera, il loro spostamento a mezzo tranviario onde scongiurare spiacevoli incidenti. Ad ogni modo noi proponiamo che su un cristallo anteriore dell'ultima vettura circolante sia affisso un semplice cartello «ultima corsa».

Grave incendio in una cascina nei pressi di Moncalieri

Circa 250 mila lire di danni

Alle 0,50 di stamane i vigili del fuoco della Caserma del Lingotto venivano urgentemente richiesti da Testona dove un grave incendio era scoppiato nella cascina del signor Battista Garena fu Maurizio, sita nella vicina frazione di Borgonuova. Le fiamme si erano propagate rapidamente al rustico distruggendo macchine agricole, carri, grano, fieno, paglia, nonchè 150 mq. di tetto. I vigili del fuoco hanno lavorato faticosamente fino alle 10, ora in cui ritornavano in caserma, prima di riuscire a spegnere ed eliminare ogni ulteriore pericolo. Il danno, assai ingente, si aggira sulle 250 mila lire, in parte coperto da assicurazione. Si suppone che l'incendio sia doloso.

Un figlio indegno!

Senza tre fatterelli di poca importanza, la giornata di ieri sarebbe trascorsa senza il più lieve incidente. Nessun investimento, nemmeno una disgrazia, tanto che alle Molinette, il sanitario di guardia, non è stato chiamato neppure una sol volta. I tre fatterelli accennati sono stati originati da tre baruffe e una di queste, benchè senza gravi conseguenze, ha rivestito penosa importanza perchè attori sono stati una madre ed un figlio, discolo ed indegno. Un figlio di 18 anni che per motivi di denaro, perchè forse la mamma non poteva disporre di qualche biglietto di grosso taglio onde il ragazzo si divertisse, si è reso colpevole della più bassa azione che un uomo possa compiere. Infatti egli ha colpito sua madre a pugni e calci, producendole contusioni e ferite giudicate guaribili al vecchio S. Giovanni in una settimana. La ferita, signora Natalina G. fu Giovanni, di soli 40 anni, ha avuto parole di pietà per il suo figliolo, augurandosi che ritorni il fanciullone che ancora alcuni anni fa era, quando non frequentava ancora certi brutti compagni.

Nessun incidente la scorsa notte

in dipendenza del coprifuoco

Pochissimi "fermi,,

La «cronaca» della scorsa notte è stata quasi bianca. Pochissimi «fermi» di persone incontrate a circolare, specialmente nella prima ora del «coprifuoco», senza il prescritto lasciapassare. Segno evidente che ormai la cittadinanza tutta si è resa conto dell'importanza del provvedimento e della decisione con la quale l'Autorità Militare fa ottemperare ai suoi ordini. Dovuti del resto ad uno stato eccezionale che tutti debbono comprendere.

I soli agenti di P. S. di Borgo Dora e di Dora hanno dunque arrestato persone senza lasciapassare. Un tranviere che aveva lestamente aveva rincasato, un operaio che si era intrattenuto più di quanto aveva previsto presso suoi conoscenti, una signora alloggiata in un albergo del centro ed un... ubriaco, trovato in via San Tommaso, addormentato su una serranda contorta, fatta funzionare da pagliericcio. E nient'altro.

Procedendo di questo passo è facile prevedere che nelle notti prossime di «coprifuoco» non si verificheranno neppure più i «fermi» che, del resto, tornano a tutto scapito dei malcapitati passanti, circolanti contro la precisa disposizione impartita dall'Autorità Militare.

Da stasera poi il coprifuoco è fissato per le 21,30. Mezz'ora di più vuol dire molto. Vuol dire che anche per coloro che hanno esercizi pubblici, che dovranno chiudere alle 21, potranno restituirsi alle loro case in tempo utile.

Tenta rubare una "bici,, mentre il proprietario è a due passi

Indubbiamente Ernesto Mia di Giulio, residente a Beinasco, ha avuto una spudoratezza a prova di bomba. Visto aperta la porta di entrata dell'ufficio dell'industriale Secondo Montalto, in via Giacosa 42, è entrato. «Qualcosa da rubare ci sarà» ha pensato e visto presso la porta dell'ufficio una bellissima bicicletta si è avvicinato, l'ha afferrata e via di corsa. Ma il signor Montalto, benchè intento a scrivere una importante lettera, sentiva il rumore che il Mia faceva nell'avvicinarsi e nel toccare la bicicletta per cui si alzava ed usciva. Proprio in tempo per scorgere il ladro che se ne andava. E' facile immaginare il seguito del fatto. Grida, corsa, collaborazione di altri cittadini per arrestare il Mia che, in via Principe Tommaso era fermato da due bravi militari.

Una bottiglia sulla testa

Le altre due baruffe avvenute nella giornata di ieri sono meno importanti. La signora Silvia Ferria fu Michele, di 66 anni, faceva la cosiddetta coda, in via Matteo Pescatori, per attendere il suo turno onde acquistare il pane quando una vicina attaccava lite con lei per futili motivi e la colpiva con una bottiglia. Al vecchio San Giovanni un sanitario le suturava una ferita lacero-contusa alla testa e la giudicava guaribile in 10 giorni.

Alla sua volta, l'operaio Bruno Giorgio Bravda fu Battista, di 36 anni, abitante in via Caccia 4 è venuto a diverbio con il coinquilino Faustino Battenga ed è stato da questi percosso. All'Astanteria Martini è stato medicato per ferite lievi e giudicate guaribili in una settimana.

Quesiti sindacali

Ecco il vostro caso

E. B. - Reggio Emilia. — Lavoratrice, in stato di gravidanza. Mi potresti indicare quali norme debbo seguire per avere diritto alle provvidenze prestabilite?

— *Per le località considerate e dichiarate soggette a bombardamenti aerei, il lavoro delle donne, in stato di gestazione, dev'essere sospeso all'inizio del sesto mese di gravidanza. Le lavoratrici sono tenute a presentare al quarto mese di gravidanza un certificato medico, indicando pure la data del presunto parto. Da questo momento esse beneficiano delle provvidenze disposte ed hanno diritto alla conservazione del posto e tutti gli effetti della anzianità.*

Alle lavoratrici viene corrisposto per tutto il periodo di assenza e fino all'inizio della terza settimana antecedente il parto, un'indennità del 75 per cento sulla retribuzione normale. Questo compenso viene corrisposto dall'azienda per conto della Cassa d'integrazione dei guadagni degli operai. E' pure stabilito che le donne in stato di gravidanza debbono percepire gli assegni familiari.

T. L. - Milano. — Vorrei conoscere le nuove norme che il contratto ha sancito per i portieri di stabilimenti meccanici, e più precisamente per quelli che non usufruiscono di alloggio.

— *La domanda è un po' troppo generica; tuttavia, posso dirti che i portieri che non usufruiscono di alloggio nello stabilimento od in prossimità, non debbono fare più di dieci ore giornaliere, anzichè le dodici stabilite prima dell'entrata in vigore del contratto nazionale. Beninteso questa riduzione di lavoro non determina riduzione di compenso. Qualora desiderassi altri particolari, scrivi precisando meglio.*

Z. S., Vicenza. — Assunto in qualità di apprendista aggiustatore presso uno stabilimento ausiliario, ho compiuto il 18° anno di età e sono in possesso della scuola professionale di avviamento al lavoro per meccanici.

— *Tu devi essere classificato nella categoria O, della tabella allegata al contratto per gli apprendisti meccanici. Il tuo sindacato potrà fornirti maggiori indicazioni. Su questa rubrica — sempre più assediata da quesiti — non è possibile diffondersi.*

D. B., Milano. — Faccio il tornitore meccanico e fino all'11 giugno ho prestato servizio in un'azienda. Mi spettano le 120 ore di gratifica concesse a tutti i lavoratori?

— *Il premio di operosità — cui accenni — dev'essere corrisposto ai lavoratori che si trovavano in servizio il 13-6-41. A te manca questo requisito ed è quindi fuori luogo la tua richiesta. Soltanto in linea di concessione l'azienda potrebbe favorirti. Vedi se è il caso di interessare il sindacato.*

C. F., Torino. — Gli aiuti montatori sono considerati apprendisti, agli effetti della retribuzione?

— *No. Gli aiuti montatori sono inquadrati nella categoria dei manovali specializzati e come tali hanno diritto al particolare trattamento cui fa menzione il contratto.*

A. P., Torino. — Le tariffe di cottimo delle donne sono state parificate a quelle degli uomini, ma il guadagno delle maestranze femminili continua ad essere inferiore. Mi spiegheresti il mistero...

— *Non è affatto un mistero: l'aver parificato le tariffe di cottimo non significa affatto che siano parificati i guadagni. Se il rendimento della donna è inferiore al rendimento dell'uomo è chiaro che il compenso non può essere uguale. Mi sono spiegato? Un esempio banale: se la lavoratrice fa dieci pezzi ed il lavoratore dodici ne consegue che, pur essendo uguale la tariffa di compenso per ogni pezzo, la somma risultante dal computo complessivo varia in relazione alla minore o maggiore quantità.*

D. C. - Torino. — Un operaio in minorate condizioni di salute può rifiutarsi di fare ore straordinarie?

— *Se le condizioni di salute sono davvero minorate in modo da essere riconosciute dalla visita di controllo stabilita dall'azienda, l'operaio può non fare le ore straordinarie. Resti ben precisato, però, che non è assolutamente buonuscita la sua affermazione: in questa materia tutto dev'essere documentato rigorosamente.*

Argo

Per l'economia della casa

La conservazione dei tessuti di lana e di seta

Particolarità e pregi delle fibre animali - Modo di trattarle. Sistemi facili ed economici per la lavatura degli indumenti

Le massaie, gelosissime custodi del patrimonio familiare, sanno che gli indumenti di lana e di seta sono oggi preziosissimi e perciò si adoperano affinchè essi si conservino a lungo, non solo, ma conservino intatte quelle qualità che ne determinano il valore.

E' noto infatti che le fibre animali sono più facilmente intaccate delle fibre vegetali, dal calore e dagli alcali.

Le fibre di lana sono coperte da piccole squame che, quando la lana è scaldata e bagnata si dilatano e tendono a gonfiarsi; la fibra perciò si accorcia e tutto il tessuto si ritira. La seta non si ritira, ma le sue fibre si indeboliscono e la sua lucentezza viene assai diminuita.

Perciò, per la conservazione dei tessuti di lana e di seta, occorre procedere con particolare attenzione nella lavatura e nella stiratura.

Prima precauzione da osservare, è quella di non lavare mai lana o seta in acqua calda, ma appena tiepida e serbare la stessa temperatura per l'acqua che si adopera per risciacquare. La seconda precauzione è di non stropicciare i tessuti perchè altrimenti si infeltriscono e si sfibrano. Si lavano in saponata molto schiumosa, ottenuta con sapone in polvere venduto appositamente a tale scopo, oppure in una decozione di radica saponaria ottima per questo lavoro; la quale non toglie la morbidezza ai tessuti e si usa benissimo anche per tutte le stoffe colorate.

Per ottenere la decozione si fa bollire un etto di radica saponaria, per pochi minuti, in un litro di acqua e, servendosi di un setaccio si versa acqua e radica in una mastelletta od in qualunque altro recipiente, gettandovi sopra altra acqua fredda, affinchè la decozione diventi tiepida. Si aggiunge un pezzetto di sapone e si agita la soluzione fino a che è divenuta schiumosa. Ci si serve del setaccio, perchè altrimenti i pezzetti di radica, attaccandosi alla stoffa, richiederebbero un lavoro non indifferente per essere tolti.

Trattamento della lana bianca

Nella soluzione così ottenuta si immerge l'indumento da lavare, senza strofinarlo, senza sfregare nè torcere, nè strizzarlo, ma si deve immergerlo ed estrarlo parecchie volte di seguito, avendo cura soltanto di premerlo leggermente con le palme, mentre si trova dentro l'acqua.

Uguale cura va data anche alla risciacquatura per la quale l'acqua deve essere della medesima temperatura di quella usata per lavare. In tutti i modi l'acqua va cambiata parecchie volte, finchè l'indumento non ha più odore di sapone e l'acqua rimane limpida.

Allora si dispone l'indumento su di un panno o su di una salvietta, preferibilmente di spugna, disteso su di un tavolo. Si arrotolano insieme. Indumento e salvietta e si lasciano lì fino al momento della stiratura, se si tratta di seta.

Naturalmente le salviette vanno cambiate non appena sono bagnate, onde togliere la maggior parte dell'umidità all'indumento, senza bisogno di esporlo. E ciò specialmente per non deformarlo, se si tratta di lana e particolarmente di maglieria grossa, alla quale dopo l'operazione di asciugatura come sopra indicato, ancora umida, va ridata con le mani la forma primitiva. Si lascia poi finire di asciugare, non appesa, ma appoggiata su di un piano di tavole o su di un'asse.

La lana bianca, in particolare, richiede una grande cura, perchè con facilità diventa bionda, cioè di quell'indefinibile colore che sa di vecchiume e che le toglie perciò ogni suo pregio.

Buona cura dunque è quella di lavarla con acqua saponata e di versare nella prima acqua di risciacquatura cinque o sei gocce di ammoniaca.

Occorre ricordare però che l'acqua nella quale è stata cotta la pasta o anche l'acqua dei fagioli e dei legumi in genere, serve magnificamente per lavare maglie, flanelle di lana e biancheria di seta anche di colore.

Naturalmente usando questo metodo, una grande cura va messa poi nella risciacquatura, onde togliere agli indumenti il caratteristico odore che può venire conferito loro, specialmente dall'acqua di fagioli.

Tulli e mussole di seta

I tessuti di lana e di seta nera, si possono pure lavare egregiamente col fiele di bue. Ad un quarto di litro di fiele fresco si mescolano dieci litri di acqua calda. Si ottiene così una soluzione con la quale si lavano gli indumenti, usando le medesime precauzioni indicate per il lavaggio col sapone e con la radica saponaria.

Un altro metodo per lavare gli indumenti di maglia di lana, è quello di sciogliere in acqua tiepida tanti cucchiai da minestra di bicarbonato di soda, quanti sono i pezzi da lavare. Si lasciano a bagno gli indumenti per circa trenta minuti e poi si lavano come indicato sopra e si risciacquano accuratamente, affinchè ogni traccia di bicarbonato sparisca. Se l'indumento è molto sudicio, si consiglia, anzichè torcere o strofinare, di ripetere la soluzione di acqua e bicarbonato.

Se si hanno da lavare dei tulli e delle mussole di seta, sia naturale che artificiale, occorre osservare per essi una grande cura ed una grande attenzione, perchè, specialmente se bagnati, possono facilmente strapparsi.

Si prepara una saponata leggermente tiepida, nella quale si immergono i tulli e le mussole e vi si lasciano a bagno per alcune ore senza toccarli. Si strizzano poi con delicatezza, senza però torcerli e si risciacquano per tre o quattro volte con acqua fredda e quando l'acqua è limpida si fa un'ultima risciacquatura addizionando all'acqua stessa, naturalmente fredda, qualche goccia di gomma adragante, affinchè tulli e veli che il lavaggio avrà resi flosci, riprendano il loro primitivo appretto.

Per l'asciugatura, stendere i singoli pezzi tra due panni e stirare poi umido senza però levare i panni di protezione, altrimenti la gomma si appiccicherebbe al ferro con risultati, è logico pensarlo, disastrosi.

M. D.

Il R. Provveditore agli Studi

In data 1° agosto il prof. Lagomaggiore ha riassunto il R. Provveditorato agli studi di Torino.

Il Perdono di Assisi

Oggi i fedeli sono accorsi numerosi nelle chiese per lucrare il Perdono di Assisi od indulgenza della Porziuncola. Alla Madonna degli Angeli stasera P. Veretti terrà, alle ore 17,30, il discorso di circostanza dopo il quale vi sarà la benedizione solenne.

Domani i Padri Sacramentini di S. Maria di Piazza celebreranno la festa del loro fondatore, il Beato Eymard. Alle ore 9 Messa solenne; alle ore 18 discorso tenuto dal can. A. [illegible] e benedizione.

Le stellette alle formazioni U.N.P.A.

Abbiamo già comunicato che l'organizzazione dell'Unpa per il fatto di occupare locali nei diversi gruppi rionali non era affatto alle dipendenze del disciolto partito fascista, poichè dipende direttamente dal Ministero dell'Interno. Aggiungiamo ora che tutti i componenti dell'Unpa sono stati autorizzati a mettere le stellette sulla divisa.

AVVENTURE E DISAVVENTURE

Sentì battere dei colpi e balzò dal letto affannatissimo...

Evidentemente la gente è maligna. Maligna e ingiusta. Altrimenti, come si spiegherebbe il caso di Giovanni P. detto anche Giovannino «il fesso»?

Giovannino P. abita con una sua antica amica dai capelli color stoppa in un rione popolare contrassegnato con l'epiteto di borgo del fumo. Egli è un signore di mezza età dai baffi tipo manubrio da corsa; con pancetta e modi da gentiluomo. Ma tutti sanno che è tiranneggiato, trattato come uno schiavo dalla gelosissima Palmira. Palmira, donna di preclare virtù, dalle gialle chiome costringe Giovannino ad una vita d'inferno, e l'ultima sua prodezza è quella che porta ora l'infelice individuo agli onori della cronaca.

***

Cronaca scarna ed essenziale. Saremo crudeli e precisi. Ecco il fatto: Palmira trova l'altro giorno un biglietto nella tasca destra della giacca di Giovannino. Giacca nera, severa, intonata all'aspetto esteriore del nostro compitissimo uomo. Ma, ahimè, il biglietto è un biglietto amoroso. Un appuntamento è fissato da una certa Rosa al suo indimenticabile Giovannino.

— Indimenticabile boccaccione — così si esprime, allora, la Palmira furente — ti arrangio io!

E, senza indugio, manda a letto il compagno. Quando questi è in mutande, ritira tutti gli indumenti. Chiude a chiave l'armadio e se ne esce di casa con un ghigno satanico:

— Così impari! — sono le sue minacce. — Provati un po' adesso ad andare all'appuntamento. Bruttone... Non so chi mi tenga...

***

— Santi numi — mormora Giovannino balzando dalle lenzuola più tardi — ancora una volta non ho sentito. E' inutile, non debbo addormentarmi quando son solo.

Così monologando egli è all'uscio. Senza un attimo d'indecisione apre e si precipita dabbasso in mutande.

***

Grida ossessanti lo hanno accolto. Sotto il portone e in cortile era, infatti, radunato l'intero casseggiato. Giovannino in mutande provocò il finimondo.

— Begli scherzi! — gridò il nostro uomo rosso in viso per il furore e il pudore. — Vi arrangerò io, domani.

Ma all'indomani tutto è stato spiegato. Avevano bussato perchè scendesse per la solita partita domenicale alle bocce. Non perchè fossero suonate le sirene. Nessuno osa fare scherzi simili, che diamine!...

Giovannino in mutande, in cortile, alle cinque del pomeriggio! Palmira pazza di rabbia ha usato questa volta il battipanni. Non per i vestiti che aveva ritirato, ma per colui che doveva indossarli. Sicuro. Ella è dunque dotata, oltre che di preclare virtù — lo abbiamo già detto — anche di notevole lestezza di mano.

Gr.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
Torino	7	7	—

IL SOLE sorge domani martedì 3 agosto (215-150) alle ore 6,10; tramonta alle 20,54. La LUNA [illegible]

L'OROSCOPO DEL 3. — [illegible]

I SANTI DEL 3. — S. Nicodemo, [illegible]

FUNZIONI DEL 3. — [illegible]

FIERE DEL 3. — [illegible]

Seguendo la Cronaca

La «CASA DISCO CETRA»

[illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: [illegible] AMBROSIO: [illegible] AUGUSTUS: [illegible] SALEO: [illegible] STATUTO: [illegible] TORINO: [illegible] ALPI: [illegible] G. ALBERTO: [illegible] AQUA: [illegible] NUOVO: [illegible]

Investito da un autocarro

[illegible]

COMUNE DI TORINO

1 Agosto 1943	
NATI	7
MORTI	7
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

[illegible]

Sono nati

Nascite denunciate il 31 corr.: Sampo Francesco, Cornagliotti Francesca.

Nascite denunciate il 1o corrente: Garbolena Aurelio, Varetto Virginia, Audenino Rosalia, Merlone Luciana, Lovera Roberto, Panitenti Piera, Bella Carla, Fella Franca, Parone Liliana, Scaglia Milena, Conte Giovanni.

Pubblicazioni di matrimonio

[illegible]

PROGRAMMI RADIOFONICI

Lunedì 2 Agosto

PROGRAMMA UNICO (SERALE)

SEGNALIAMO: «Anima allegra», opera in tre atti di Franco Vittadini.

Onde: metri 221,1, 230,2, 245,5, 263,2, 283,3, 368,6, 420,8, 491,8, 559,7, 569,2 (17,30 esclusa l'onda m. 221,1) — Ore 17: Segnale orario - Giornale radio.

17,15: Trasmissione per i bambini: Enciclopedia delle vacanze: «Insetti. Le api».

17,40: Bach: «La passione secondo San Matteo».

18-18,10: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

Onde: m. 230,2, 245,5, 263,2, 368,6, 420,8, 491,8, 559,7, 569,2 - (le onde m. 221,1 e 263,2 trasmettono i «Notiziari per l'estero).

19,45: Musica varia.

20: Segn. orario - Giornale radio.

20,10: Stagione lirica dell'Eiar: «Anima allegra», commedia lirica in tre atti di Franco Vittadini. Interpreti: Iris Corradetti, Anna Anelli, M. Bertonatti, Vera Moro, Elvira Baldori, Renata Nesuti, P. Pauli, C. Platania, B. Anselmi, V. Raffetti. Direttore maestro Angelo Questa. (La vicenda di quest'opera, tratta dalla nota commedia dei commediografi spagnoli fratelli Quintero, sceneggiata per la musica di Franco Vittadini, dal librettista Adami, può essere rapidamente riassunta così: Ad Almirar de la Reina, in Ispagna, verso il 1830. Donna Sacramento ha un figlio, Pedro, un bel ragazzo spensierato che all'uggiosa casa materna, preferisce la compagnia delle liete brigate. Un bel giorno una ventata di primavera entra nella grigia casa ed è rappresentata da Consuelo, nipote di Donna Sacramento e cugina di Pedro, il quale comincia col rimandare la sua progettata partenza e finisce col non pensarci più. Anche Consuelo non tarda ad avvedersi di un palpito nuovo di cui ora sente battere il suo cuoricino. Il secondo atto si svolge in un accampamento di zingari su una spiazzo che domina Almirar de la Reina. Una gran folla di curiosi è venuta per assistere alle nozze della bellissima gitana Aurora, con il giovane Vargas. Giunge Consuelo che getta denaro a destra ed a manca finchè rimane all'asciutto. In quella, il padre della sposa invita Consuelo a far da madrina alle nozze. Consuelo accetta, ma che dono farà alla sposa, che non le è rimasto più un soldo? Il caso l'aiuta: ecco Pedro, inviato dalla mamma, per riaccompagnare la fanciulla a casa. Consuelo non se la sente di abbandonare la festa. Non solo: vi trattiene Pedro che sarà il padrino della sposa. Nel terzo atto, l'idillio è già bell'e maturo e infatti fiorisce in un magnifico duetto d'amore, che è, senza forse, la gamma musicale dell'opera. Naturalmente la vicenda si conclude nel più lieto dei modi, perchè Consuelo e Pedro saranno felici sposandosi).

22,05: Musica varia.

22,45: Giornale radio.

23: Musica varia.

Martedì 3 Agosto

PROGRAMMA UNICO (diurno e serale)

Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 491,8 - 559,7 - 569,2 - 7,15-12,15 (esclusa onda m. 221,1): Ore: 7,15: Giornale radio.

7,30: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

8: Segnale orario. Giornale radio.

8,15-9: Eventuali notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

11,30: Trasmissione per le Forze Armate: Programma vario - «Notizie da casa».

12,15: Musica varia.

12,30: Musiche operettistiche.

Onde metri: 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 569,2. - Ore: 13: Segnale orario - Giornale radio.

13,10: Musiche per orchestra dirette dal maestro Gallino.

14: Giornale radio.

Onde metri: 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Trasmissione diretta agli italiani del bacino del Mediterraneo. Ore: 13: Segnale orario - Giornale radio.

13,10: Dischi di musica operistica.

13,30: Comunicazioni al connazionali di Tunisi.

13,40: Musica sinfonica.

14: Giornale radio.

14,10: Orchestra classica diretta dal maestro Manno: 1. Bach: dal «Capriccio su la partenza del fratello»; 2. Haendel: «Aria n. 2»; 3. Mulè: «Capriccio n. 2»; 4. Granados: a) «Jota», b) «Playera», c) «Ecos de parranda»; 5. Luzzaschi: «Minuetto»; 6. Rachmaninoff: «Pulcinella»; 7. Gollinelli: «Tarantella».

14,45-15: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra italiani.

Ore 17: Giornale radio - 18: Notizie a casa dei militari combattenti - 20: Giornale radio - 20,10: Fantasia azzurra - 20,40: «Bettina», un atto di De Musset - 21,10: Orchestra Segurini - 21,50: Brani scelti dalla «Traviata», di Verdi - 22,35: Orchestra Zeme - 22,45: Giornale radio - 23: Musica varia.

POSTA RADIO. — S. C. Torino. L'argomento delle «trascrizioni orchestrali» venne già affacciato in questa rubrica. Le vostre osservazioni sono giuste, ma ripetano il già detto. - Assiduo, Ancona. La Stazione è in piena efficienza. La causa deve essere in un difetto dell'apparecchio.

PASSATEMPO

PAROLE INCROCIATE

NB. - Individuare le parole proposte, che vengono definite senza ordine e senza distinguere le orizzontali dalle verticali, e disporle in modo che trovino posto tutte nello schema, incrociandosi fra di loro.

— I fiori preferiti da Margherita Gautier
— L'eroina della «Gerusalemme liberata»
— Capra nutrice di Giove
— Nome di una Gramatica
— Poeta lirico e drammatico portoghese, autore degli Spettri
— Donna che conobbe il paradiso terrestre
— Foro dell'ago
— Infrequente
— Chiave musicale
— Un pronome ed una ninfa
— Piede di poeta
— Numero... volante
— Un sacramento
— Potente paese per armi e costumi che sorgeva nella regione corrispondente in massima all'attuale Toscana
— La targa di Aosta
— Iniziali di Meucci, inventore del telefono
— Squadra di polizia sempre pronta alle chiamate
— Marca di automobili

SOLUZIONE del gioco pubblicato sabato

A	R	R	I	G	O
E	■	U	N	■	O
■	U	G	N	A	■
T	R	A	I	N	O
O	S	■	■	C	L
T	I	■	■	O	I
I	N	T	E	R	O
■	O	R	D	A	■
S	■	I	E	■	D
S	C	O	N	T	O

Parole incrociate — Frin

Scarpe vendute a mille lire al paio

Verbania, lunedì sera.

I carabinieri di Omegna hanno arrestato il commerciante ambulante in calzature Mario Suerra fu Gaspare, da Gozzano, poichè smerciava al mercato nero calzature interamente di cuoio al... rispettabile prezzo di lire 1000 al paio.

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di Posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori, di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli Uffici Postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

LA TURBINOSA VITA DI TERESA GUICCIOLI

Con un abilissimo trucco tentò di salvare il suo orgoglio femminile

VI

Appena arrivato a Venezia, Byron si precipitò dalla Benson per informarla di quella grossa tegola che minacciava di cadergli in testa e chiederle consiglio e aiuto.

— Tesoro mio — cominciò la contessa — dovevi pur aspettartela che un giorno o l'altro sarebbe scoppiato il pieno. Cosa t'aveva detto, fin dalla prima sera? Boccon pericoloso, ti ricordi? Ma tu non m'hai badato, hai voluto col tuo solito impeto divorartelo e adesso ti è rimasto nello stomaco.

[illegible]

Conte Ruggero Gamba

[illegible]

La decisa separazione

[illegible]

Non parve vero al Guiccioli di vedere piegarsi al proprio orgoglio la piccola ribelle. Attraverso i colloqui con la Benson, le impose di rimangiarsi le sue controproposte. Altro che alzarsi quando le pare e piace! Altro che chiedergli un assegnamento di trenta scudi al mese! Trenta scudisciate al giorno, quelle sì, se non avesse, d'ora in poi, rigato dritto.

Raggiunto quindi il temporaneo accordo, quando Byron vide montare in gondola l'amante a fianco del marito e partire alla volta di Fusina, respirò largo e s'illuse d'essersela cavata a buon mercato.

A Venezia figurarsi come lo scandalo s'allargò e come si sbrigliò il pettegolezzo. Si derise il marito, si compianse Teresa, si ammirò la furbissima manovra del poeta, nella fredda e pratica realtà di risolvere l'intrigo.

Ma nell'intrigo a questo punto si posò un altro sguardo.

L'ambasciata di Roma chiedeva segretamente dettagliate notizie al Direttore della Polizia di Venezia sul recente viaggio del conte Alessandro Guiccioli di Ravenna definito « ardente perturbatore della pubblica tranquillità ». Si chiedeva se quel viaggio era stato compiuto per mettersi a contatto con lord Byron per ragioni politiche, dato che anche costui era un'altra testa esaltata. La risposta, che docu-

[illegible]

Cronaca scandalistica

[illegible]

...cassione per esporre lagnanze. Unica occupazione e preoccupazione era il vigilare i suoi possedimenti e amministrare il suo molto denaro. Dalla moglie si sentiva ormai lontano. In casa Gamba, anche lì rimproveri, ammonimenti e deplorazioni. Non che condannassero la relazione, che anzi essi stessi dovevano favorito, ma inveivano contro le stolte imprudenze di Teresa che aveva troppo scoperto le sue carte segrete. In città circolavano notizie dello scandalo con crescente allargamento di particolari, e la vicenda veniva infiorandosi di mille fantasie. Si andava dicendo che Byron di quell'amore ne aveva fin sopra i capelli e non gli era parso vero l'intervento del marito per liberarsene. Quando Teresa seppe ciò, si sentì ferocemente offesa nel suo orgoglio. Essere piantata dall'amante e non piantarlo costituiva il più oltraggioso disonore per una donna giovane e bella. Unica rivincita era quella di poter dimostrare in faccia a tutti, alle amiche principalmente, che ciò non era vero. La grande rivincita la poteva ottenere col richiamare Byron a Ravenna e sventagliarne la presenza come un vessillo di trionfale vittoria. Perciò spedisce lettere su lettere a Venezia. Esagera l'infelicità, descrive la sua vita gravata di sofferenze fisiche e morali. Tutti le sono contro, tutti la hanno abbandonata. Di giorno in giorno cresce la sua disperazione. Se egli non verrà a consolarla, perirà. ...

...verebbe irrimediabilmente le cose, afferma che anche per lui la lontananza è un peso atroce, ma bisogna trovare nell'amore la forza di resistere. Giorno verrà... No, no, esser non futuro — insiste Teresa. — Quel giorno deve arrivare subito. Egli le ha per giurato che non l'avrebbe lasciata mai. Se non mantiene la promessa, ella morrà!

Allora Byron, per risolvere, finge di essere costretto a partire e scrive, scaltramente, da altruista:

— Io parto per salvarti. Lascio questo paese che adoravo e che m'è diventato insopportabile senza di te. Le tue lettere fanno ingiuria alle mie intenzioni. Ma col tempo tu conoscerai la tua ingiustizia. Tu parli di dolore: io lo sento a tal segno che le parole mi mancano ad esprimerlo. Non basta che io sia costretto ad abbandonarti per motivi che ti avevano poco persuasa. Non basta che io lasci l'Italia col cuore straziato, dopo aver passato, da che tu partisti, tutti i giorni nella solitudine, ammalato di cuore e di spirito, ma debbo ancora sopportare i tuoi rimproveri senza ribatterli, senza annientarli. Addio. In questa parola è compresa la morte di ogni mia felicità.

Il poeta ci casca...

Teresa [illegible] e ne prepara un'altra ben più grossa, ottenendo a viva forza la complicità di suo padre. Adesso è il conte Gamba che scrive a Byron per annunciargli che Teresa è [illegible]. Il morbo improvviso e crudele che l'ha colpita da pochi giorni si è aggravato. I medici disperano di salvarla. Essa vuole vederlo prima di esalare l'ultimo respiro.

Il poeta ci casca. Ci casca la Benson che, irrorata di lagrime, lo consiglia a partir subito. Povera creatura! Spegnersi a quell'età, vittima di un marito tirannico e d'un amante crudele.

La pietà vince Byron, la tortura il rimorso di non aver ascoltato prima la disperata voce che lo chiamava. Forse adesso è troppo tardi.

Parte a precipizio. Arriva due giorni dopo, con l'anima in tumulto. Corre a casa Guiccioli. Incontra sul portone un servo. Con voce che trema gli chiede:

— La contessa?

— E' uscita, milord, un'ora fa.

— Uscita?...

— Sì, milord. Stasera c'è il gran ballo di fine carnevale in Palazzo del marchese Cavalli. Tutta Ravenna è lì. Il conte e la contessa non potevano mancare.

Giuseppe Adami

(Continua)

SOTTO IL SOLE D'AGOSTO

Marito e moglie di parer contrario circa lo sfruttamento dei benefici della spiaggia

Ad una parata in America

Un aliante da trasporto contro la tribuna delle autorità

Numerose vittime, fra le quali il sindaco di St. Louis — Come avvenne l'incidente

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Lisbona, lunedì sera.

(T. T.) - Le parate militari sono — e non soltanto da oggi — una delle attrattive maggiori per le popolazioni del nord-America, non tanto per quel che esse possono rappresentare, ma in se stesse, sotto aspetto, quasi, cinematografico. Così la propaganda di Washington non perde tempo ed offre al suo pubblico molti di questi spettacoli, allo scopo di raccogliere adesioni e suscitare entusiasmi per la guerra, la quale richiede ogni giorno più duri sacrifici.

Ora il primato degli entusiasmi è tenuto dalle parate aeronautiche, in quanto, con il gran discorrere che si fa di spedizioni, sbarchi, bombardamenti, la gran folla accorre a vedere aerei e volatori.

Così ieri a Saint Louis s'è svolta una di queste parate in grande stile. Vecchie carcasse di autocarri in demolizione sono state incendiate da mitraglieri aerei. Un villaggio di cartapesta è stato distrutto con bombe e, infine, si è avuta l'esibizione degli alianti da trasporto.

Alcuni autocarri hanno portato sul campo un discreto numero di soldati equipaggiati di tutto punto ed una certa massa di materiale bellico.

Uomini e cose venivano caricati con rapida manovra su grossi alianti così pure in attesa sul campo. Aerei da traino si accostavano e il convoglio aereo prendeva le mosse, fra gli scroscianti applausi della folla. Gli alianti erano rimorchiati per alcune decine di chilometri, fin fuori dalla vista del pubblico e colà abbandonati.

Silenziosi ed imponenti gli alianti tornavano a farsi vedere poco dopo, mentre dall'alto altri apparecchi disseminavano un nucleo di paracadutisti. Era, insomma, la finzione di un attacco combinato dal cielo a certe postazioni terrestri che, fra i rottami del villaggio di cartapesta ormai semidistrutto, continuavano a sparare a salve. Nè si può dire che l'effetto non fosse suggestivo ed impressionante.

Ad un tratto, però, si verificava un grave incidente. Uno dei « Kanguri », cioè degli alianti adibiti al trasporto materiali, stava per entrare in linea di atterraggio, quando si vedeva tagliata la strada da un paracadutista che scendeva assai veloce.

Il pilota cercava di evitare l'incidente, ma la manovra gli comprometteva tanto l'equilibrio dell'apparecchio da farlo entrare in vite. Ogni tentativo di salvataggio riusciva vano ed il pesante apparecchio andava a schiacciarsi sulla tribuna d'onore, gremita di pubblico.

Subito accorrevano sul posto militari e vigili, dai rottami si traevano feriti e morti. Di questi presto se ne contavano una decina, fra i quali il sindaco stesso di St. Louis ed il pilota dell'aliante. Per un mero caso fra le vittime non è da contare anche Lindbergh, il primo trasvolatore dell'Atlantico, in quanto egli, che già aveva accettato l'invito di assistere alla parata, aveva dovuto mancare all'impegno per improvvise necessità di ordine militare.

Il 652.o anniversario della Confederazione svizzera

Berna, lunedì sera.

Il presidente confederale on. Celio ha pronunciato un discorso per esaltare la fondazione della Confederazione svizzera, di cui ieri ricorreva il 652.o anniversario.

Il presidente ha dichiarato che credere ad una pace imminente sarebbe prematuro, per non dire di più.

« Più la guerra si prolunga, ha continuato, più dobbiamo perfezionare lo strumento della nostra resistenza militare politica ed economica. Noi siamo in grado di disporre di un buon strumento di difesa; vorrei chiamarlo eccellente, se in questo campo fosse permesso di usare dei superlativi. Nel piano politico ci è permesso di affermare che godiamo del rispetto di tutte le Nazioni. E' questa la ricompensa di una concezione sana ed ortodossa, di una pratica vigilante e leale della neutralità. Non insisto, ma vorrei che la mia concezione rimanesse scolpita nel vostro spirito come un aforisma. I popoli in guerra difendono la loro patria combattendo per essa con eroismo, i popoli neutrali rimanendo neutrali onestamente.

I metodi di combattimento vedranno molteplici e raffinatissimi sforzi diretti ad estendere la guerra pure al campo economico. Perciò ogni giorno che passa fa una breccia nelle nostre riserve. Ci ripugna di pensare che le potenze che hanno riconosciuto la neutralità elvetica poco prima ancora della guerra, vogliano oggi misconoscerla di fatto nel campo dell'economia, condizione di esistenza del nostro popolo, e perciò non ci abbandoneremo al pessimismo e conserveremo la nostra fiducia in esse. Mi affretto tuttavia ad aggiungere: « Popolo svizzero, ricordati che la resistenza economica del tuo paese dipende altresì dalla tua ingegnosità, dalle tue braccia, dal tuo rispetto alle leggi, dalla tua parsimonia nel consumo ».

Il sommergibile *Ulven* messo in bacino

Stoccolma, lunedì sera.

Il sottomarino svedese Ulven affondato a suo tempo presso le coste svedesi e le cui ricerche erano durate molto a lungo, è stato trasportato ieri nel porto di Göteborg ed immesso in un bacino galleggiante del cantiere Eriksberg, dove sarà sottoposto ad un esame accurato. Per le vittime di questo disastro appartenenti alla marina svedese verrà tenuta mercoledì una funzione funebre. Si spera, mediante verifica accurata, di poter scoprire la causa dell'affondamento di questo sottomarino.

Nel mese di luglio

Oltre 32.000 uova e trenta quintali di derrate sequestrate nel Monregalese

Mondovì, lunedì sera.

Ci vengono comunicati i risultati raggiunti nel mese di luglio dalle squadre di reali carabinieri e di agenti addette alla vigilanza annonaria nelle stazioni della zona. Sono state sorprese e denunciate 232 persone tutte della provincia di Genova e sono state sequestrate complessivamente 32.022 uova e oltre 30 quintali di generi razionati. Da notare che buona parte della merce è stata rinvenuta abbandonata.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Una stranissima storia

Era un giovane romanziere di nessun talento, ignorato dal pubblico e dalla critica. L'edizione del suo primo romanzo, egli l'aveva pagata personalmente. O meglio, con una minima parte del molto denaro che sua moglie gli aveva portato in dote. Non sono pochissimi gli scrittori di nessun talento che sposano donne ricche. La dote, oltre che alla maggior parte delle spese di casa, serve a pagare quelle della pubblicazione dei libri, perchè nessun editore ha il coraggio di arrischiare un soldo, e per stamparli chiede all'autore una somma, anticipata, almeno doppia di quella che occorre per la tiratura. Il bilancio artistico e finanziario si fa per solito dopo una decina d'anni: o il pubblico finisce ad accorgersi dello scrittore, o la moglie — a meno che non possieda capitali straordinariamente cospicui — finisce i quattrini. Il giovane romanziere ignorato dal pubblico e dalla critica si chiamava Florestano Mizar. Mizar è il nome di una stella: si trattava dunque di uno pseudonimo. Il suo vero nome era Pietro Quassi. Il secondo romanzo di Florestano Mizar, che aveva richiesto da parte del suo autore un contributo — spesa eccezionale, essendo adorno di una delicata copertina a cinque colori, — segnava lo stesso clamoroso insuccesso del primo. Il terzo, anche. Il quarto, pure. Sono cose che accadono ai giovani romanzieri di nessun talento, ignorati dal pubblico e dalla critica. E non è a dirsi che Florestano Mizar risparmiasse copie di omaggio alla stampa e alle personalità letterarie, lettere supplici e adulatorie ai critici, fotografie con dedica ai librai. Ma tutto questo non serviva a niente. Un tale che un giorno acquistava una copia di un suo romanzo in una libreria del centro, mezz'ora dopo la riportava al libraio dicendo che s'era sbagliato e facendosi dare in cambio un vocabolarietto tascabile. Una maledizione. Niente da fare.

Una mattina, Florestano Mizar sta scrivendo la prima pagina del suo quinto romanzo (non esiste autore ignorato che disperi di ottenere, in un lontano giorno qualsiasi, l'agognato riconoscimento), quando vede apparire alle sue spalle, nello specchio che sovrasta la scrivania, sua moglie. Senza dirgli nulla, la donna avanza in punta di piedi verso di lui, fingendo di non accorgersi che egli la vede e la sente; giunta ad un passo, ella gli preme delicatamente le dita sugli occhi, come quando si coglie qualcuno di sorpresa e lo si invita a indovinare chi gli faccia quello scherzo infantile. Senza voltarsi, il romanziere lascia la penna, prende con dolcezza le mani della moglie, le fa scivolare fino alle sua bocca e le bacia: la moglie gli sorride nello specchio, gli accarezza i capelli, poi, ancora in punta di piedi, se ne torna via com'è venuta, chiudendo la porta dietro di sè. Florestano riprende a scrivere; poco più tardi rialza il capo, ed ha un brivido: l'immagine della moglie è rimasta, dietro di lui, imprigionata nello specchio: immobile nel sorriso lucente e nel gesto di accarezzargli i capelli: il suo vestito a fiorami, la sua zazzeretta castana, il braccialetto che scintilla. Egli si volge di scatto: la stanza è vuota, l'uscio è chiuso, e l'immagine è sempre lì, assurda, paurosa, magnetica... Florestano, terreo, ha un sorriso d'ebetudine; poi scoppia a ridere con forza, ride a lungo: infine riafferra la penna e scrive, scrive, scrive, con la foga di un ispirato, affannosamente, furiosamente. In venti giorni, il romanzo è finito. Dopo averlo letto, l'editore gli scrive che questa volta non solo non pretende un soldo per la pubblicazione, ma è disposto a versargli un forte anticipo sulla prima edizione di ventimila copie. Il romanzo è un capolavoro: personaggi che hanno un rilievo di statua, situazioni sorprendenti, capovolgimenti improvvisi, fortissimo stile, colpi di genio. Formidabile, superbo. Va a ruba. Ha un successo enorme. Nove edizioni in un anno, cinque traduzioni, lunghi articoli sui giornali, con firme famose: si parla di un'ingiustizia finalmente riparata, di una resipiscenza che non avrebbe potuto tardare oltre. Si ristampano e si vendono anche i vecchi romanzi, quelli insignificanti, quelli illeggibili, quelli di cui nessuno ha mai voluto saperne. I nuovi, segnano via via altrettanti trionfi. E' la gloria. La Gloria.

Soltanto trent'anni dopo, quando il grande scrittore — ormai famoso in tutto il mondo, membro *honoris causa* di una decina di Accademie — inviava ad un diffusissimo quotidiano una novella che incominciava: « La marchesa, di ottimo umore, stava affettando l'orologio a pendolo, mentre il marchese con la sinistra pescava alla lenza nel termosifone e con la destra salutava alcuni amici in marsina rosa, in procinto di gettarsi dal balcone », si scoprì che egli era pazzo. Si credette che lo fosse diventato in quel momento. Ma in realtà era pazzo da trent'anni; di una segreta, lucida, serena follia che si era risolta, durante tutto quel tempo, in manifestazioni d'altissimo ingegno: l'altissimo ingegno che non aveva mai posseduto. Un fatto nuovo aveva bruscamente spezzato l'inverosimile equilibrio dei suoi pensieri: si seppe infatti soltanto più tardi, da un domestico, che egli s'era messo a scrivere quella insensata stravagante novella pochi minuti dopo la morte, per sincope, della moglie: tragedia avvenuta nello stesso attimo in cui la specchiera sovrastante la scrivania, senza che anima viva la toccasse, cadeva sul pavimento frantumandosi in minutissimi pezzi.

***

Vi ho raccontato questa storia così come l'hanno raccontata a me; e vi confesserò che io stesso non l'ho creduta.

Angelo Frattini

Giornalino di guerra

Ecco un gesto

Rio de Janeiro

Il Governo brasiliano ha generosamente rinunziato ad un'indennità di guerra che il Paraguay gli doveva, in teoria, per un conflitto terminato nel 1872. Questo gesto che risolve una vertenza pendente da 71 anni è stato fatto allo scopo d'impressionare la piccola repubblica del Paraguay, esitante fra la neutrale Argentina e l'alleato Brasile. Generosità disinteressata.

Vestitevi di piombo

Lisbona

Secondo il *Diario Popular*, il fisiologo Hansen avrebbe scoperto il modo per vivere eternamente, e sebbene non sia troppo allettante, ci affrettiamo a divulgarlo: bisogna coprirsi d'una corazza di piombo. D'inverno potrà ancora andare: ma d'estate? Dice Hansen che a partire dai 23 anni per la donna e dai 25 per l'uomo le cellule umane sono fatte segno da parte dei raggi cosmici ad un terribile bombardamento al quale non sono in grado di reagire in maniera efficace; il nostro corpo quindi rassomiglia ad una città esposta senza difesa al bombardamento metodico di una potentissima flotta aerea. Ma se potessimo vivere sotto una corazzatura di piombo dello spessore di sei metri ci assicureremmo l'immortalità, e per giunta, siccome le cellule, nel periodo dello sviluppo, non verrebbero distrutte, continueremmo a crescere, raggiungendo un'altezza media dai 25 ai 30 metri. Che disastro, però: le vasche da bagno odierne sarebbero tutte da buttar via e gli elefanti ci sembrerebbero cagnolini.

Morto col suo mestiere

Parigi

E' morto Emile Turot, re dei raccoglitori di mozziconi di sigarette. L'ha ucciso il razionamento, perchè non gli era più possibile guadagnarsi la vita con le cicche, articolo diventato rarissimo. Tempo già fu in cui il lavoro di Emile Turot terminava all'ora di colazione: dopo le ore di punta, i marciapiedi della metropolitana parigina erano disseminati di cicche grandi e piccole, mentre adesso non c'è nulla che valga la pena d'esser raccolto. Emile Turot è quindi morto di dolore, forse, o di fame, se non di vecchiaia. Soleva dire: Cenere alla cenere, polvere alla polvere.

Capelli bianchi

Londra

Una donna che reclamava un'indennità dalla fabbrica ha asserito in tribunale che in seguito ad un accidente nel quale la sua mano destra era rimasta schiacciata i capelli le erano diventati bianchi in due notti. Il giudice ha dichiarato di non credere nemmeno a Byron che nel « Prisoner of Chillon » parla di uomini i cui capelli imbianchirono, dalla paura, in una notte sola. Ma il pubblico non condivide il parere del giudice: il signor Hughes ha scritto al magistrato che i capelli nerissimi di un uomo preso tra due vagoni ferroviari (e l'uomo era il fratello dello scrivente) erano diventati bianchi in una notte: il signor Montrose ha scritto che a Croydon, dove vive, tutti possono testimoniare come nel gennaio del '41 egli sia incanutito fra le 11,30 di sera e le 6 del mattino, durante un formidabile attacco aereo tedesco; il signor Fairclough ha citato il caso d'un suo compagno del 15° reggimento usseri che in servizio di pattuglia in una foresta africana rimase talmente terrorizzato trovandosi di fronte ad un magnifico leone — il quale per fortuna cambiò strada — che incanutì. E il signor Gregory ha riferito al giudice che diventarono bianchi in una notte pure i capelli di una madre che tornando a casa dal teatro non ritrovò i due figli periti in un incendio.

Soldati in ozio

Norfolk

La tomba del duca di Grafton, presso Thetford, è stata violata da criminali i quali hanno aperto anche il sarcofago, sperando di trovarvi i gioielli che si diceva fossero stati a suo tempo sepolti col duca. I ladri profanatori hanno dovuto lavorare parecchio, prima per scassinare la porta della cappella e poi per rimuovere le pesantissime pietre sulla cripta, che accoglie le bare di diciotto Fitzroys. « La polizia e le autorità militari compiono indagini fra le truppe della regione, risultando che la leggenda del tesoro circolava da tempo fra i soldati ».

La scuola delle mogli

Londra

Siccome i matrimoni conclusi fra donne inglesi e membri del corpo canadese di spedizione ammontano finora a 10.000, si è ritenuto opportuno organizzare un corso speciale di vita canadese, affinchè dopo la guerra la nuova patria non appaia a queste mogli troppo estranea. Il corso non è obbligatorio. Le donne che hanno sposato polacchi, olandesi o cechi cercano soprattutto d'imparare le specialità gastronomiche dei paesi dei loro mariti.

Mosca gradirebbe

Londra

La sezione della Croce Rossa per l'assistenza alla Russia, presieduta dalla signora Churchill, ha ricevuto la seguente lista di articoli desiderati dall'Unione Sovietica: 2 milioni di paia di lenti per occhiali; 1 milione di occhiali a stanghette; 100 milioni di spille di sicurezza; 70.000 paia di forbici; 50.000 aghi per trasfusioni di sangue; 10.000 scatole di pellicole fotografiche per raggi X; 100 tonnellate di aspirina; 200.000 bottiglie d'insulina; eteri e non finire. Di altre cose ci sarà abbondanza.

Zeta

Un pioniere piemontese in America

Federico Craveri battezza col nome della donna amata l'isola da lui scoperta

Nei tre mesi trascorsi a San Francisco, Federico Craveri studiò serenamente il fenomeno della pazzia collettiva che lo investiva da ogni lato: unico, forse, a conservare il pieno dominio di sè in un'atmosfera di scatenata frenesia.

Il suo *Diario* contiene minuziose e preziose notizie sulla storia dell'evoluzione della città, a partire dai primi tempi e dalle prime case, e sull'aspetto architettonico della città stessa all'epoca in cui egli vi soggiornò. Stranissimo aspetto, determinato dal sovrapporsi di un piano regolatore al disordine delle abitazioni e degli uffici, delle chiese e dei magazzini, prima costruiti senza alcuna idea direttiva.

Curioso era il sistema a cui i proprietari di case ricorrevano per adeguare il pianterreno dei loro fabbricati al livello unico imposto dalla legge. Tagliate in senso orizzontale le pareti, la casa veniva spinta verticalmente in su, mediante pompe idrauliche, senza neppure scomodare gli inquilini.

Frequentissimi gli incendi. Le più bizzarre architetture s'allineavano lungo la stessa via, in uno stridente contrasto. Pochi ancora gli edifici di gran mole. Già numerose le chiese, parte in mattoni, parte in legno. In continuo trasloco i cimiteri e i morti. Orrendamente tumultuosi gli spettacoli teatrali, i quali si riducevano a grossolani numeri di varietà, accolti dal pubblico con urli, batter di piedi, fischi e altri segni d'entusiasmo.

La ingenuità, gli eccessi e le illogicità della psiche americana e i principi morali professati da quell'accozzaglia di avventurieri ispirarono al Craveri acutissime osservazioni, da cui traspare, fra segni di disprezzo e di disapprovazione o di stupore, anche un sincero sentimento di simpatia.

Con tutto ciò, non perse d'occhio la questione che l'aveva tratto a San Francisco.

Al Byrne, convinto di malafede, negò ogni compenso. In seguito, iniziò trattative con la Casa Marziou.

La contesa risolta

Intanto, l'intervento dei dirigenti della Compagnia Patte non tardava a farsi sentire: essi erano troppo rotti al gioco, in quell'ambiente di sfacciata venalità, per non spuntarla. Dietro energiche pressioni, il governo messicano interveniva nella questione, conferendo al Craveri la autorizzazione a rappresentario ufficialmente nella controversia, che assumeva così un carattere nettamente politico. Per aggiungere forza agli argomenti, gli inviava a sostegno il capitano Isham con un pugno di armati.

La contesa era virtualmente risolta.

Noleggiata una goletta di 150 tonnellate, la *Carolina*, il Craveri ed i suoi militi salparono l'11 maggio da San Francisco e fecero rotta verso l'isola. Nelle acque di San Diego, il Craveri trovò il suo fedele veliero ch'era venuto ad incontrarlo. E le due navi continuarono insieme il viaggio, approdando all'isola il 18 maggio.

Da bordo, il Craveri e il capitano Isham mandarono ai funzionari della Casa Marziou, tenacemente rimasti al loro posto, l'intimazione di presentarsi. Li costrinsero a capitolare, con queste precise condizioni: la *Carolina* li avrebbe trasportati a San Francisco ed il capitano Isham avrebbe sequestrato, come preda di guerra, tutto il materiale appartenente alla Casa Marziou. La conclusione dell'accordo venne suggellata con una bottiglia di liquore.

Sul tardi, successe tra gli uomini delle due parti uno scambio di ostilità abbastanza cruento, che però venne sedato prima che le conseguenze divenissero troppo gravi.

Il Craveri trascorse la notte a redigere gli atti ed i verbali di rigore per la presa di possesso, che doveva aver luogo il giorno dopo.

Si trattava ora di dare un nome a quel breve scoglio. Egli volle che si chiamasse *Elide*, a ricordo di quell'infelice amore, ch'egli aveva reso sacro con la sua fedeltà. « E spero — confessò nel suo *Diario* — che quel nome per me sì caro rimanga ad un atomo di terra del globo, anche nei secoli venturi... ».

Infatti, rimase. E chi lo cerchi su un buon atlante, lo troverà a 25°40'30" di latitudine Nord e a 114°30' di longitudine Ovest.

La mattina del 21 maggio ebbe luogo, con la cerimonia rituale, la presa di possesso. Inalberata la bandiera messicana e salutata dai soldati con spari di fucile, il Craveri pronunciò la formula segnata negli atti. Essa venne ascoltata dai presenti — compresi gli uomini della Marziou — con atteggiamento di sottomissione. « Quel momento — annotò il Craveri — fu per me pieno di emozione, perchè pronunciavo il nome di Elide, a capo scoperto, davanti ad un pubblico, in un luogo selvaggio, a migliaia di miglia da colei che porta quel nome... ».

Il patetico epilogo

Un'isola nuova era nata e aveva ricevuto il suo battesimo. Pochi giorni dopo, mentre il capitano Isham attendeva a munire di cannoni le rocce, Federico Craveri risalpava alla volta di Mazatlan e vedeva malinconicamente inabissarsi all'orizzonte il profilo dello scoglio, solitario rifugio dei cormoran, su cui s'era concluso, in un modo noto soltanto a lui, il suo doloroso romanzo d'amore.

Breve fu il suo soggiorno nel Messico. Inutilmente il signor Patte tentò, con lusinghiere proposte di onori e di guadagni, di trattenerlo. La nostalgia della patria lo tormentava.

Attratto dalla sua sete di conoscenza e d'avventura, il Craveri scelse, per rimpatriare, la strada più lunga.

Tornò a San Francisco sul *Oceana*, un piccolo veliero che impiegò ben 42 giorni per compiere la traversata. Là, una novità sensazionale lo attendeva: era stato scoperto l'oro sul Frazer River, nella Columbia.

In quell'estate del 1858, torme umane emigravano verso il nuovo Eldorado così come erano affluite, esultanti, dieci anni prima, a San Francisco. Federico Craveri decise di recarvisi.

Compì il tragitto con una moltitudine di cercatori. Sbarcò a Vittoria, dove fino a poco tempo prima non esisteva che un forte della Compagnia della Baia di Hudson. La città cominciava appena allora a sorgere, con tende e baraccamenti.

Poi, risalì il Frazer River. Visitò i giacimenti auriferi. Esplorò i laghi. Si spinse tra gli Indiani, che non erano ancora stati domati dalle fucilate nè abbrutiti dal « whisky » dei pionieri. Ne studiò i costumi, le consuetudini, i riti, la vita d'ogni giorno. In una delle sue gite, trovò inciso sopra una rupe, a grandi caratteri, il nome della sua patria lontana: « Italia »! Fu per lui un attimo di gioia profonda.

Fatto ritorno a San Francisco sul finire del settembre, vi si fermò ancora cinque mesi, per portar a termine i suoi studi sull'estrazione dell'oro. I giornali dell'epoca recano traccia di questo suo ultimo soggiorno a San Francisco, con articoli fervidi d'ammirazione.

Fu pure a Coloma, presso le rovine di quella segheria della proprietà di Suter, dove erano stati trovati i primi grani d'oro; e fece una visita a James Marshall, lo scopritore, che ora abitava in una povera capanna di legno...

In un singolare stato d'animo — in cui si fondevano la tristezza del distacco da tanti amici e la felicità del ritorno — Federico Craveri s'imbarcò il 19 febbraio sul *Golden Age*, che faceva rotta verso Panama. Giunto all'altezza di Cedros, tese avidamente lo sguardo sui flutti, cercando il ben noto profilo della sua isola. Invano. Era troppo lontana e troppo minuscola.

« Ma io la vedevo ugualmente — scrisse. — Contemplavo quell'atomo dell'oceano così caro per me e, ad un tempo, Colei che gli diede il nome. Le due cose erano per me una sola. E le vedevo entrambe... ».

Patetico epilogo di un'avventura forse unica in tutti i tempi, che compendia la storia di un'isola e quella di un amore.

Luigi Alessio

FINE

Come si concluse l'eredità del milione del venditore di "planeti,,

Buenos Aires, lunedì matt.

Più presto assai di quello che si credeva si è risolta la questione dell'eredità del signor Baciccia Repetto, morto qui due mesi fa, lasciando una eredità di qualche cosa più di un milione, senza eredi diretti. Dopo le pratiche giudiziarie relative, per le quali si ebbero anche strascichi in Italia, vennero ammessi alla ripartizione dell'eredità trentotto persone quasi tutti di cognome Repetto e residenti in Argentina; nessuno in Italia fu accettato, malgrado che alcuni abbiano fatto molte insistenze e prodotto certificati per accertare il loro diritto alla partecipazione. La divisione della somma non fu per tutti in parti uguali, ma secondo la dimostrazione data dei rapporti col defunto Repetto. Così si ebbero quote di eredità da 20.000 a ...000 lire.

Ormai la ripartizione è stata fatta anche se non è eseguita materialmente la consegna del denaro. Parecchi fra gli eredi abitano alla Boca essendo generalmente genovesi. Tra di essi alcuni sono veramente poveri e meritevoli di partecipare alla ripartizione. La ripartizione del milione ha destato molto entusiasmo fra i fortunati che ne godranno. Si può dire che tutti coloro che chiesero di esservi ammessi come parenti del Repetto, vi furono accettati se appena poterono dimostrare che fra i cognomi dei loro ascendenti vi era qualcuno col cognome di Repetto: così si evitarono lamentele e liti succedanee che non avrebbero finito più e tutti sono rimasti soddisfatti. In conseguenza sono state destinate 25 mila lire di sussidio a due opere di beneficenza del sobborgo La Boca, a favore della gioventù povera genovese.

I castelli di Rothschild messi all'asta

Parigi, lunedì sera.

I castelli della famiglia Rothschild, che, come è noto, erano stati espropriati dallo Stato francese, vengono ora messi all'asta pubblica. Si tratta di preziose proprietà situate nelle località più belle della Francia. Sabato ha avuto luogo la vendita del primo castello di questa serie, quello di Vaux de Cerney, che è stato aggiudicato ad uno sconosciuto per la somma di sei milioni e quattrocentomila franchi. Contemporaneamente sono state messe all'asta altre quaranta proprietà ebraiche.

STAMPA SERA

Si procede al carico dei siluri

L'ora della partenza per una nuova missione si approssima: uno dei micidiali siluri sparisce nell'interno del nostro sommergibile per esservi sistemato

Nostri bombardieri in volo sul Mediterraneo

Un convoglio nemico è stato avvistato: una nostra formazione di aerosiluranti, decollata da una base mediterranea, gli vola incontro a sbarrargli il cammino.

Le donne al servizio della Patria

Personale femminile impiegato in una nostra stazione ferroviaria, in sostituzione dei richiamati alle armi i collegamenti telegrafici funzioneranno con uguale ritmo

Operazione di puntamento di un pezzo

Marinai addetti alla difesa contraerea nelle coste dell'Egeo, attorno al loro pezzo, pronti a iniziare il tiro contro aerei nemici appena avvistati all'orizzonte

In missione

La prora d'un nostro sommergibile durante la navigazione in cerca di preda

Cinque figli, cinque soldati

Ecco una coppia che può essere fiera dei propri figlioli: si tratta dei rurali Giovanni Rossi e Caterina Cervi, della campagna di Varazze, che hanno i loro cinque figli, Antonio, Vincenzo, Francesco, Gregorio e Vittorio al servizio della Patria

E' l'ora del pranzo...

Quel simpatico vecchietto col piattino degli avanzi oggi è in ritardo... conviene aspettare con pazienza

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La normalità ristabilita completamente a Milano

Milano, lunedì sera.

La normalità di Milano è completa. Se in ogni piazza e in ogni via non trionfassero le bandiere, se i muri e le saracinesche non mostrassero ancora a caratteri avariati le invettive e le apostrofi, gli evviva e gli abbasso dei primi impeti, la città potrebbe essere scambiata per quella di ogni tempo affogata nella calura agostale. In tutti gli stabilimenti, in tutti gli uffici si lavora al completo e anche le voci allarmistiche sono del tutto cessate.

Ad ogni modo, poichè Milano è in prevalenza una grande città operaia, sarà opportuno precisare questo: che le masse operaie, anche nei giorni più incandescenti, diedero una prova di disciplina veramente ammirevole. False, dunque, tutte le voci di scioperi, di sospensioni del lavoro, ecc. Solamente in qualche stabilimento il lavoro restò sospeso il tempo sufficiente perchè ai dirigenti fosse presentata la richiesta dell'allontanamento degli elementi più torbidi, il che fu ottenuto.

Una lettera del card. Schuster

Milano, lunedì sera.

Il Cardinale Arcivescovo Schuster ha diretto una lettera pastorale alla diocesi, nella quale riferendosi agli avvenimenti di questi giorni, esorta il popolo a non illudersi che l'ora presente non sia scevra di pericoli e invita alla preghiera perchè l'Italia ritrovi la sua salute nella sua tradizione millenaria di nazione cattolica cristiana.

La pastorale afferma poi che la restaurazione della « cosa pubblica » dovrà rispondere al rispetto della personalità del cittadino e del cristiano; al rispetto delle tradizioni religiose, culturali, politiche del nostro popolo, e nell'osservanza delle dottrine sociali propugnate dai romani Pontefici; al rispetto della missione provvidenziale di Roma cristiana: alla libertà della Chiesa perchè questa possa svolgere la sua missione educatrice.

La lettera conclude invitando ciascuno a compiere il proprio dovere senza intralciare l'opera del Governo con inopportune incrinature e divisioni e invocando la benedizione celeste su tutti.

Non ascoltare le radio straniere

Si rammenta alla popolazione che il divieto di ascoltare Radio nemiche non è stato abrogato. Sono tuttora in vigore le disposizioni e le sanzioni relative.

La distribuzione delle patate

Il prodotto non può passare, senza la sosta agli ammassi, dal produttore al consumo?

Roma, lunedì sera.

Il problema di un migliore rifornimento del mercato alimentare forma oggetto di una lettera pubblicata da *La voce d'Italia*, supplemento domenicale del *Giornale d'Italia*.

La popolazione deve avere una maggiore tranquillità e un maggior respiro nel soddisfacimento dei propri bisogni alimentari, siano pure essi ridotti allo stretto necessario per vivere, afferma il giornale.

Non si discute, nè si può discutere sulla necessità di mantenere il vincolo sulla maggior parte dei prodotti dell'agricoltura, specie per quelli di importanza basilare. Per essi sarà necessario apportare all'attuale organizzazione quegli accorgimenti e correttivi meglio atti ad accrescere la loro immissione nel consumo.

Ingenti quantità di patate giacciono nelle campagne e solo in parte prendono la via degli ammassi i quali le restituiscono ai mercati di consumo dopo averne sciupato una parte e averne elevato quasi del doppio il prezzo pagato al produttore. Viene quindi proposto di rendere immediatamente libero questo commercio. Il libero commercio assorbirà soltanto una piccola quota delle spese di trapasso e al produttore rimarrà un prezzo assai rimunerativo. Non è improbabile che una eccedenza nell'offerta provochi una conseguente riduzione del prezzo. Non va dimenticato che nei periodi normali l'agricoltore vendeva le patate da lire 15 a lire 20 al quintale. Il rapporto di sei volte tanto regge con buon margine il confronto degli altri prodotti.

Reso libero il commercio delle patate, sarà evitata la irrazionale distribuzione in base alla tessera, distribuzione che non soddisfa il consumatore nè i bisogni minuti, e ne provoca nei casi di distribuzione globale, sciupii non indifferenti. Alcune prudenti cautele saranno però necessarie per sopprimere abusi ed evitare grossi accaparramenti nei rifornimenti alle industrie e agli enti, e garantire la coltivazione del prodotto per la nuova stagione agricola.

A questi primi accorgimenti potranno seguire altri provvedimenti inerenti ai prodotti alimentari di interesse non preminente, quali quelli sulle verdure, la frutta, le uova, le conserve, sul latte e i latticini, sulle carni suine.

Clamorosa scenata notturna

Nello sgabuzzino si russava troppo sonoramente...

Quel che successe, per il buon cuore di lei, all'innamorato della figlia del padrone — La faccenda si concluderà probabilmente dinanzi all'altare

Venezia, lunedì sera.

In casa del signor Pietro Brizzoli, a San Rocco, la notte scorsa avveniva una clamorosissima scenata. Alzatosi da letto e uscito di stanza per alcuni istanti, il signor Brizzoli udiva qualcuno russare beatamente in uno sbagazzino situato lungo il corridoio. Pensò a tutta prima si trattasse di un ladro e coraggiosamente spalancò la porta del ripostiglio in parola da cui, scamiciato e insonnolito, sgusciava fuori, tentando di svignarsela, un giovanotto. I pugni del padrone di casa non mancarono di farsi immediatamente sentire sul malcapitato; ma il tizio riusciva ugualmente a darsela a gambe.

La mattina dopo il Brizzoli stava per sporgere denuncia alla polizia, quando la figlia sua, Luciana, di 19 anni, si abbandonava a un dirotto pianto confessando al genitore un suo dolorosissimo segreto e chiedendo perdono. Il giovanotto, Beniamino Pastello, di 22 anni, studente in legge, da Rimini, qui residente, amoreggiava da tempo con la figlia del Brizzoli. I due giovani si incontravano furtivamente. La necessità di ritirarsi di buon'ora in ossequio al coprifuoco li aveva indotti a fissare i loro appuntamenti nel giardino della famiglia Brizzoli.

Ieri sera i loro colloqui si erano protratti fino alle 22,30 e non potendo il Beniamino Pastello rincasare a quell'ora, la Luciana si era decisa ad ospitarlo in casa sua nello sgabuzzino e ciò per evitargli l'incontro con qualche pattuglione di sorveglianza. Il giovanotto aveva avuto il torto di non dormire con un occhio solo. La faccenda, naturalmente se le informazioni che il Brizzoli intende assumere nei riguardi del Beniamino Pastello, saranno soddisfacenti, si concluderà probabilmente davanti all'altare.

Colpita alla finestra da un colpo di rivoltella

Milano, lunedì sera.

All'obitorio è stato trasportato il cadavere della casalinga Anna Gazzetti fu Stefano, di 43 anni, abitante in via Gadames 56. Ieri sera, verso le 23, ella si trovava a guardare dietro le vetrate della finestra quando ad un tratto un colpo di rivoltella di ignota provenienza la feriva all'addome. Poco dopo ella spirava.

Ettore Janni direttore del « Corriere della Sera »

Milano, lunedì sera.

Ettore Janni ha assunto da ieri la direzione del *Corriere della Sera*.

La morte dell'on. Arturo Vella

Roma, lunedì sera.

Si è spento a Roma, dopo lunga e penosa malattia, l'onorevole Arturo Vella, che fu deputato socialista al Parlamento nazionale dal '19 al '26. Nato a Caltagirone 67 anni fa, aveva dedicato la vita alle organizzazioni politiche e sindacali. Uomo di carattere fermo e di spirito intransigente, è rimasto tale per tutta la vita.

Un barroccio si rovescia

La guidatrice in fin di vita

Borgomanero, lunedì sera.

La trentaduenne Andreina Parola da S. Germano, provenendo da Varallo col barroccio del marito, spingeva l'animale ad una corsa pazza, senonchè il cavallo si spaventava d'un tratto per la presenza nel mezzo della strada di un carico di fieno e, cercando di saltare sulla banchina laterale, provocava il rovesciamento del barroccio che ebbe spezzate le sbarre. Mentre la bestia continuò poi la sua furiosa galoppata attraverso la campagna, la povera donna venne raccolta in fin di vita.

Nel scendere dai monti il sessantottenne Pietro Gaiga è precipitato, causa l'oscurità, in un burrone. Il vecchio alpigiano è stato rinvenuto agonizzante ventiquattr'ore dopo.

Tragico investimento

La madre morta e la figlia ferita

Trento, lunedì sera.

Mentre un treno passeggeri proveniente da Verona entrava nella nostra stazione ferroviaria, la contadina Adele Giacomuzzi, di 33 anni, da Segonzano, che si trovava vicinissima al binario di corsa, nell'intento di afferrare la mano di una sua figlioletta di cinque anni, veniva attratta dal risucchio d'aria provocato dal convoglio e rimaneva uccisa all'istante dalle pesanti ruote del locomotore. La povera piccina riportava invece la frattura di un piede e una ferita al capo. La salma della contadina è stata trasportata nella camera mortuaria, mentre la sfortunata bambina veniva ricoverata nell'ospedale Maria di Sassia.

Si ferisce alla testa buttandosi in acqua

Valenza, lunedì sera.

Nel pomeriggio di ieri, Achille Beltri di 17 anni, da Alessandria, unitamente ad altri compagni, si portava in bicicletta sulla sponda sinistra del Tanaro, in quel di Pietramarazzi, per prendere un bagno. Il Beltri, salito sopra un un albero, da un paio di metri di altezza si lanciava in acqua in quel punto poco profonda. Il bagnante finiva così di battere la testa contro un grosso masso rimanendo privo di sensi. Subito soccorso dai compagni e trasportato a terra il disgraziato ritornava in sè ma presentava una contusione di una certa gravità al parietale sinistro con leggera commozione cerebrale per cui il giudizio del medico permane riservato.

Il volo di un ragazzo

per lo spezzarsi di un'altalena

Valenza, lunedì sera.

Alcuni amici si adunavano ieri nel cascinale dello sfollato da Genova, Amedeo Parodi, di 12 anni, che abita con i genitori in un caseggiato posto oltre Villabella di Valenza, per giocare. Un'altalena rudimentale, fatta con corde vecchie fissate ad una trave di un porticato, allietava gli svaghi dei ragazzi, ma ad un certo momento, quando il Parodi stava abbandonandosi beatamente alle oscillazioni dell'altalena, una delle corde si spezzava ed il giovane veniva lanciato dentro un abbeveratoio del bestiame, a qualche metro di distanza. Bilancio dell'infortunio: ginocchio e gamba destri fratturati ed alcune contusioni al bacino con sospette lesioni interne.

Intossicata da cibi alterati da una casseruola

Valenza, lunedì sera.

La contadina Maria Borghi, di 51 anni, abitante in quel di Mirabello, veniva colta da sintomi forti di vomito e da dolori di ventre per cui si richiedeva l'intervento di un sanitario. Si stabiliva così che la donna presentava sintomi di intossicazione viscerale dovuta al fatto che una peperonata, mangiata dalla Borghi, poco prima, era stata cotta in una casseruola parzialmente mancante di stagno, per cui il cibo si era alterato rendendosi incommestibile. Praticate le cure del caso all'intossicata, il giudizio del medico permane riservato.

Insulta e oltraggia

un sottufficiale dei carabinieri

Novara, lunedì sera.

Lungo la strada da Pernate a Novara, il meccanico galliatese Luigi Ferrari fu Giuseppe, di 41 anni, si permetteva di rivolgere alcune frasi sconvenienti ad un sottufficiale dei carabinieri che lo sorpassava in bicicletta. Alla richiesta di spiegazioni del sottufficiale, subito fermatosi, il Ferrari rispondeva con insulti e oltraggi, rifiutandosi di esibire i propri documenti. Come se ciò non bastasse, il violento meccanico si scagliava ad un certo momento contro il sottufficiale passando a vie di fatto e desistendo dal suo inqualificabile contegno solo in seguito all'intervento di un ufficiale superiore del R. E., casualmente di passaggio.

Più tardi, identificato e fermato, il Ferrari Luigi veniva tradotto alla caserma dei carabinieri di Novara dove, dopo gli interrogatori di rito, veniva dichiarato in arresto e passato alle carceri giudiziarie. L'energumeno è stato denunciato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di declinare le proprie generalità.

8 mesi e 4600 lire di multa ad un accaparratore

Novara, lunedì sera.

Durante lo scorso mese di maggio, certo Giuseppe Bermani di Angelo, residente a Casalbeltrame, si rendeva colpevole della sottrazione al normale consumo di notevoli quantitativi di farina, burro e riso, quantitativi che non fu possibile precisare, ma che risultarono tuttavia notevoli e destinati al commercio clandestino in violazione alle norme sul razionamento. Arrestato, è ora comparso davanti al nostro Tribunale che lo ha condannato a 8 mesi e 15 giorni di reclusione, a 4600 lire di multa e al pagamento dell'indebito lucro in lire 1000.

Nella stessa udienza si è svolto il processo a carico delle due alogare Manzoni Giuseppina di Giuseppe e Fullo Bruna di Luigi, senza fissa dimora, deferite all'autorità giudiziaria in istato di detenzione dai carabinieri di Vespolate, sotto l'imputazione di aver rubato ad agricoltori del luogo un certo numero di capi di pollame. Il Tribunale ha condannato la Manzoni a 8 mesi di reclusione e 200 lire di multa, e la Fullo a 6 mesi di reclusione e 800 lire di multa.

Autotreno contro un tram

Trento, lunedì sera.

Un autotreno carico di botti di vino che risaliva la strada della valle di Non, per una investire un operaio, andava a cozzare con grande violenza, nei pressi di Sabino Mancone, contro il tram discendente della linea Trento-Malè. Il vagone tranviario rimaneva sfasciato e alcuni viaggiatori restavano feriti.

Solenne triduo a Mondovì per implorare la protezione della Madonna sull'Italia

Mondovì, lunedì sera.

Ieri, alla presenza di parecchie migliaia di fedeli che gremivano sino all'inverosimile la grande basilica *Regina Montis Regalis* di Vicoforte Mondovì, S. E. mons. Sebastiano Briacca, Vescovo della diocesi, ha iniziato un triduo per implorare l'intercessione della Madonna miracolosa sulla nostra Patria. Le preghiere indette dal Vescovo hanno fatto accorrere alla basilica fedeli di ogni paese del Monregalese. La seconda giornata del triduo si terrà domenica prossima e la chiusa del triduo domenica 15 corrente.

Due bovine carbonizzate in un incendio

Mondovì, lunedì sera.

Per cause ignote si è sviluppato nelle prime ore di ieri un vasto incendio nel fienile della cascina di proprietà dell'agricoltore Amedeo Boschetti fu Paolo, sita in regione Pietra della frazione Mindino di Paroparato. L'incendio si appiccava alla sottostante stalla e due delle cinque bovine ivi contenute perivano tra le fiamme. Sono andati distrutti oltre 100 quintali di fieno e oltre 150 quintali di legna, nonchè parte del fienile. I danni superano le 100 mila lire.

Si uccide precipitando dal tetto

Mondovì, lunedì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta nei pressi di S. Albano e ne è rimasto vittima l'operaio Antonio Dalfari di 36 anni da Murazzano. L'operaio stava aggiustando il tetto di un fabbricato rustico quando, colpito da improvviso malore, precipitava al suolo dall'altezza di oltre sei metri. La morte del povero operaio è stata quasi istantanea.

Nozze d'oro

VARAZZE. — Nella mistica e suggestiva chiesa dei Padri Cappuccini sono state celebrate, con una semplice e bella cerimonia, le nozze d'oro dei coniugi cinum. avv. Emilio Parodi ed Emma Boccardo, genovesi, sfollati e residenti nella nostra città. Alla cerimonia hanno assistito i figli, numerosi nipoti e molti conoscenti.

Una caduta

VARAZZE. — Di una grave caduta è rimasto vittima, in quel di Cogoleto, tale Ettore Lunelli, di anni 45, il quale ha riportato delle contusioni al torace ed alla faccia per cui, trasportato a Varazze, veniva ricoverato all'ospedale.

Scomparso

MILANO. — Un ragazzo milanese il sedicenne Paolo Venuti, abitante in via Palmieri 56, sordomuto, con cicatrice dietro l'orecchio sinistro è ricercato perchè fuggito dal collegio Salesiano di Novara la sera del 27 u. s. Porta pantaloni sport a righine e camicia celeste pure a righine.

Partenza alle prime luci del giorno

L'equipaggio di un nostro aereo si prepara a decollare per un'importante missione

BORSE

TORINO, 2 agosto.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend. 5	83 30	82 90	Marelli	290 —	287 —
» f. c.	83 30	83 90	Fiat	985 —	1030
Redim. 3½	87 80	66 30	Isotta	125 —	120 —
» f. c.	88 —	86 75	Savigl.	1810	1800
Red. 5	77 80	76 80	Neb.	531 —	533 —
» f. c.	78 —	77 —	Incet	280 —	280 —
Red. 5	80 75	77 75	Monc.	130 —	130 —
» f. c.	81 —	78 —	Pinpl.	340 —	340 —
[illegible]	98 —	98	Ilva	211 —	210 —
» 41	91 —	91 —	Ansal.	300 —	300 —
» 39	84 —	81 —	Burg.	1025	1025
» 40 I	84 —	81 —	[illegible]	1105	1112
» 40 II	81 —	81 —	[illegible]	130 —	130 —
» 37	81 —	81 —	Fiom	385 —	385 —
Ferr.	202 —	202 —	[illegible]	195 —	195 —
[illegible]	130 —	130 —	Cir	265 —	265 —
[illegible]	151 —	151 —	Schiap	238 —	235 —
[illegible]	756	756	[illegible]	500 —	500 —
[illegible]	530 —	525 —	[illegible]	365 —	365 —
Tor. S	130 —	130 —	[illegible]	95 —	95 50
[illegible]	161 —	162 —	Brom.	158 —	158 —
[illegible]	503 —	501 —	[illegible]	232 —	231 —
[illegible]	544 —	544 —	[illegible]	768 —	765 —
[illegible]	512 —	512 —	[illegible]	145 —	140 —
[illegible]	300 —	300 —	[illegible]	1055	1050
[illegible]	2550	2550	[illegible]	315 —	318 —
[illegible]	1090	1090	[illegible]	235 —	239 —
Merid.	2750	2750	[illegible]	238 —	235 —
S.A.I.	302 —	302 —	[illegible]	765 —	760 —
Tor. N.	300 —	300 —	[illegible]	150 —	150 —
Biella	1300	1300	[illegible]	161 —	160 —
Italgas	46 —	45 50	[illegible]	150 —	150 —
Alp	1100	1155	Talco	1350	1350
Terni	412 —	412 —	[illegible]	80 —	81 —
C.F.F.	390 —	385 —	[illegible]	345 —	350 —
[illegible]	2100	2100	[illegible]	1157	1157
[illegible]	675 —	675 —	[illegible]	685 —	685 —
[illegible]	700 —	700 —	[illegible]	134 —	134 —
[illegible]	700 —	701 —	[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	2550	2550	[illegible]	730 —	1000
[illegible]	137 —	137 —	[illegible]	300 —	300

Cambi: Svizzera [illegible].

MILANO, 2. — [illegible]

Milano, 2. — Mercato irregolare nel corso di [illegible] Generali, Caproni, Pacchetti, Tosi, Viscosa, Breda, Rip. Rom., Elettrica, Sarda, Olei Distillerie, Italgas, Ilva, Aedes e le Pirelli. Calme e offerte per contro [illegible] Lane Rossi, Snia, Montecatini, Dalmine, Edison, Orobia, Sarv, Anic e Cigo. Calmi ma con rialzi i Fondi dello Stato.

GENOVA, 2. — [illegible]

TRIESTE, 2. — [illegible]

VITTORIO VARALE Responsabile

Tipografia de La Stampa